



COMUNE DI LOSONE

Losone, 19 aprile 2010

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per:

lunedì 19 aprile 2010 alle ore 20.00

nella sala del Consiglio comunale, in seduta straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 8 febbraio 2010.
2. Rinuncia alla carica di Consigliere comunale da parte della signora Christine Lüscher (M.M. no. 057 - Commissione competente: commissione della legislazione)
3. Domanda di credito di Fr. 60'000.-- per l'acquisizione nel 2009 di alcuni scorpori di sedimi stradali privati per regolarizzare la situazione catastale (M.M. no. 043 del 15.09.2009 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
4. Approvazione del progetto definitivo della fase 1(tappe 1a/b/c e 2) e fase 2 (accesso da Via Mondine) nonché la domanda del credito di Fr. 250'000.-- per realizzazione di 150 loculi delle tappe 1a ed 1c nell'area antistante il campo loculi 22 nella zona Est del cimitero di Losone (M.M. no. 048 del 22.09.2009 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
5. Revisione Regolamento comunale sui cimiteri di Losone e Arcegno (M.M. no. 049 del 13.10.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
6. Scioglimento dei legati e lasciti allibrati a bilancio (M.M. no. 054 del 10.11.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
7. Alcune modifiche del Regolamento sull'utilizzazione dei beni amministrativi (M.M. no. 059 - Commissione competente: commissione della legislazione).
8. Mozione no. 07/2006 (Lista della Sinistra): "Assunzione di un operatore/trice sociale" (Commissione competente: commissione della gestione).
9. Mozione no. 02/2007 (S. Beretta & co.): "Realizzazione di un campo da gioco con fondo sintetico" (Commissione competente: commissione ambiente).
10. Mozione no. 14/2008 (G. Ghiringhelli): "Allestimento di una perizia tecnica per l'introduzione della "zona 30" nel comparto Campagna con urgenza e a costi minimi – La qualità di vita e la sicurezza degli abitanti devono essere una priorità!" (Commissione competente: commissione polizia).
11. Mozione no. 16/2009 (G. Ghiringhelli): "Revoca del messaggio municipale no. 18/2004 concernente la concessione di incentivi per la promozione dell'uso della bici elettrica" (Commissione competente: commissione della gestione).
12. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Andina Gabriella		16	Maeder Jean-Philippe	
2	Beretta Silvano		17	Martignoni Francesca	
3	Bernardini Luciano		18	Mondoux Alexandre	
4	Bertoli Manuele	dalle 20:45	19	Montandon Chantal	
5	Bianda Mattia		20	Nessi Arrigo	
6	Bianda Nicola	dalle 20:12	21	Nicora Marcus	
7	Catarin Ivan		22	Ottiger Gabriele	dalle 20:10
8	Daldoss Gianluigi		23	Pellanda Elena	
9	Dresti Dino		24	Pidò Daniele	
10	Fornera Fausto		25	Salvadè Cosetta	
11	Ghiggi Nathalie		26	Soldati Alfredo	
12	Ghiringhelli Giorgio		27	Tagliaferri Mattia	
13	Giudici Luca		28	Todesco Michelino	
14	Grassi Daniele		29	Tonascia Loris	
15	Guerini Luca		30	Tramèr Valeria	

Per il Municipio sono presenti il Vicesindaco Luigi Giroldi e i mun. Mondoux Michel, Pinoja Daniele e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 27 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. D. Grassi dichiara aperta la seduta.

Considerata l'assenza dei cons. N. Bianda e G. Ottiger, designati scrutatori per l'anno di legislatura, scrutatori per la serata sono designati i cons. S. Beretta e L. Tonascia.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Vicesindaco L. Giroldi scusa l'assenza del Sindaco C. Bianda, che non ha potuto partecipare alla seduta a causa di impegni di lavoro, nonché dei mun. A. Colombi e A. Milan che a causa della chiusura di parte dello spazio aereo europeo, si trovano ancora all'estero (Cina, rispettivamente Portogallo) e non sono riusciti a rientrare in tempo utile per la seduta.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta dell' 8 febbraio 2010.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del verbale delle discussioni della seduta dell' 8 febbraio 2010 che viene approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Rinuncia alla carica di Consigliere comunale da parte della signora Christine Lüscher (M.M. no. 057 - Commissione competente: commissione della legislazione.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione la rinuncia alla carica di Consigliere comunale presentata dalla signora Christine Lüscher che viene accettata con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Domanda di credito di Fr. 60'000.-- per l'acquisizione nel 2009 di alcuni scorpori di sedimi stradali privati per regolarizzare la situazione catastale (M.M. no. 043 del 15.09.2009 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Il cons. G. Ghiringhelli spiega le ragioni per le quali si asterrà dall'approvazione di questo MM.

La storia risale ad alcuni decenni fa: il Municipio degli anni 50 – 60, per allargare le strade comunali, andava dai proprietari dei terreni contigui alla strada e proponeva loro, in cambio della cessione di strisce di terreni, di esentarli dal pagamento di contributi di migliona per questi allargamenti. Il Comune ha quindi fatto gli allargamenti stradali e i privati ne hanno usufruito gratuitamente, senza pagare i contributi di migliona. Poi il Comune si è dimenticato (è uno scandalo) di iscrivere a Registro Fondiario che quelle strisce di terreno, per un totale di migliaia e migliaia di metri quadrati, erano diventati di proprietà del Comune e quindi formalmente queste strisce sono sempre rimaste di proprietà dei privati. I ricchi proprietari terrieri dell'epoca hanno così fatto un bel affare e con il tempo queste proprietà sono state vendute. Adesso i proprietari sono altri, gente che non c'entra con quella situazione (tra questi lui stesso) e che si trova proprietaria di alcuni metri quadrati di sedime stradale, che però era stato acquistato al prezzo del terreno. Quando il Comune negli ultimi anni ha cercato di regolarizzare questa situazione, ha tentato di ottenere gratuitamente la cessione dei sedimi, dicendo nuovamente che, chi avrebbe regalato i fondi non avrebbe pagato contributi di migliona... ma adesso non ci sono più i contributi di migliona da pagare. Dopo un suo ricorso al CdS, il Municipio ha cambiato stile e ha cominciato a proporre l'acquisto di questi terreni al prezzo di Fr. 300.-- al m², prezzo che deriva da un caso di Via Pisone in cui, per un ampliamento stradale mediante procedura di espropriazione, è stato stabilito tale importo, calcolato quale differenza tra i costi di espropriazione e i contributi di migliona pagati dai privati. Da allora il Municipio ha quindi deciso di proporre Fr. 300.-- al m² quale indennizzo a tutti i proprietari di strisce di sedimi stradali. Se qualcuno non concorda, si procede per le vie espropriative, quindi con costi sicuramente più alti.

Si chiede: "ma si può proporre Fr. 300.-- al m² a tutti, quando si sa che a Losone ci sono terreni in zona R5 che hanno un valore e terreni in zona R2 che ne hanno uno molto più basso?" (richiama la discussione relativa alle tasse sui contributi sostitutivi per posteggi mancanti). Si stupisce che quando il cittadino deve pagare si considera il valore commerciale, quando invece c'è da acquisire un suo terreno, si propone indistintamente Fr. 300.— o è la procedura d'espropriazione. Si astiene quindi per questo motivo: qualcosa nel sistema non va.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 60'000.-- per l'acquisizione nel 2009 di alcuni scorpori di sedimi stradali privati per regolarizzare la situazione catastale.
2. Il credito sarà iscritto nel conto investimento no. 500.103 "Acquisizione scorpori sedimi stradali 2009 "del Centro costo 790 Pianificazione del territorio.
3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2010

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**4. Approvazione del progetto definitivo della fase 1(tappe 1a/b/c e 2) e fase 2 (accesso da Via Mondine) nonché la domanda del credito di Fr. 250'000.-- per realizzazione di 150 loculi delle tappe 1a ed 1c nell'area antistante il campo loculi 22 nella zona Est del cimitero di Losone
(M.M. no. 048 del 22.09.2009 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).**

Il mun P. Vanetti presenta l'evoluzione storica dell'attuale progetto del cimitero. Con questo messaggio il Municipio ha infatti proseguito nella direzione stabilita con il progetto di massima approvato dal CC con il M.M. 088 il 27.11.2006.

Il motivo della necessità dell'opera è conosciuto: la carenza di loculi per depositare le urne dei nostri defunti. La situazione era precaria già nel 2006, così nel frattempo il Municipio ha provveduto ad attuare una parte di quanto previsto nel progetto di massima, realizzando 30 loculi e ora chiede la concessione del credito per realizzare la 2° fase del progetto perché il numero di loculi disponibili è di nuovo delicata (a oggi vi sono ancora 12 loculi liberi e quelli per i quali la concessione giungerà prossimamente a scadenza hanno ancora tutti il diritto al rinnovo).

Il M.M. in oggetto è stato presentato a settembre, la Commissione lo ha esaminato a fondo, anche alla sua presenza, e le informazioni date ritiene siano state esaustive. È quindi con un po' con rammarico che ha preso atto del rapporto negativo della Commissione, che ritiene contenga alcune affermazioni che non corrispondono proprio alla realtà dei fatti e che quindi il Municipio non può condividere.

La Commissione scrive: *"Il progetto attuale, su cui siamo chiamati a votare, si discosta però abbastanza chiaramente da quello originale..."*

Ciò non è vero. Il Municipio ha tenuto conto delle osservazioni espresse nei rapporti commissionali e nella discussione sorta all'occasione dell'approvazione del progetto di massima del 27 novembre 2006 e con il progetto definitivo ora proposto il muro all'entrata non viene toccato e la camera mortuaria resta un discorso dell'avvenire. Nel progetto qui presentato, vi sono unicamente due differenze: i loculi preesistenti vengono mantenuti (è stato accolto un suggerimento del CC) e, come altresì chiesto dall'allora CC, si è data priorità ad agire nella zona H, tralasciando per ora il resto dei lavori in attesa di futuri sviluppi.

Il progetto iniziale prevedeva già il riempimento e l'innalzamento del livello intermedio per avere alla fine tutto il piano a un solo livello, questo affinché la piazza davanti fosse più spaziosa e di più facile accesso per i disabili: per questo motivo il blocco già realizzato è stato collocato in quella posizione. L'affermazione *"quanto proposto dal messaggio ci sembra una soluzione artistica*

costosa per supplire ad un errore di piazzamento del modulo 1a; si vuole infatti levare il terreno dal lato di Via Municipio per permettere di utilizzare anche un secondo lato (fase 1b)” è quindi errata. Non è stato commesso un errore; il blocco 1a é in linea con quanto previsto nel progetto di massima.

La seconda differenza rispetto al progetto di massima consiste nel fatto che in quest'ultimo l'innalzamento del terreno andava a ridosso delle tombe di famiglia; nel progetto definitivo il rialzo rimane per contro un po' più staccato, in modo da creare un impatto meno invasivo e un risultato estetico migliore

La Commissione scrive inoltre: *“Con questo messaggio si vogliono realizzare 154 nuovi loculi (fasi 1a e 1b) per una somma di Fr. 250'000.- che corrispondono a Fr. 1'623.38 a loculo”.*

Si precisa che si vogliono realizzare 150 loculi al costo di Fr. 209'369.70 che corrispondono a Fr. 1'395.80 a loculo. I rimanenti Fr. 41'000.- del credito richiesto servono per la sistemazione dell'accesso da Via Mondine e per l'adeguamento del muro esistente zona lato est a valle. Questi prezzi sono comunque suscettibili a variazioni e nel corso della fase d'appalto possono anche diminuire.

La Commissione afferma: *“Proponiamo che la gestione di questo progetto venga fatta direttamente dal nostro ufficio tecnico cercando soluzioni più economiche.”*

L'UTC è già operato di lavoro, e nel 2010 dovrà occuparsi in particolare del PGS e del PGA della AAP Arcegnò. C'è inoltre molto lavoro nell'ambito dell'edilizia e i tecnici devono fare sopralluoghi, rilasciare documenti, controllare i cantieri ed altro.

La Commissione prosegue: *“Ci chiediamo inoltre, considerando le attuali condizioni finanziarie del Comune, se il Municipio non voglia ritirare il messaggio e riproporne uno più consono al momento, ridimensionando quanto si era pensato a suo tempo con una situazione economica più florida.”*

Dando seguito a questo invito, si annulla tutto il lavoro di progettazione svolto fino ad ora il cui costo ammonta a Fr. 70'000.—. Per ragioni estetiche si dovrebbe inoltre eliminare anche il blocco 1a già realizzato per un costo di Fr. 60'000.— e il trasferimento dei 20 loculi già occupati nel blocco 1a richiederebbe una ulteriore spesa di Fr. 30'000.—.

La Commissione conclude: *“Auspichiamo pure che si completi il modulo esistente posando per esempio una passerella con una struttura leggera in metallo per rendere utilizzabili anche i loculi dalla parte a valle.”*

Posando un modello diverso di nuovi loculi e mantenendo quello che già c'è si ottiene esattamente il contrario di ciò che si voleva con il progetto di massima. Nel M.M. 088 si scriveva: *“il progettista ha sviluppato il suo concetto riprendendo la caratteristica del Cimitero storico e ha racchiuso tra le tombe di famiglia la costruzione di una serie di blocchi che contengono i loculi lungo il perimetro del terzo livello. La disposizione è volutamente non lineare per dare un senso di movimento, di dinamicità ed evitare una monotona successione di corpi tutti uguali. La superficie rivolta all'interno del Cimitero è anch'essa volutamente di linea spezzata e le costruzioni non rispettano nessuna simmetria... Questo per avere anche un aspetto estetico oltre che funzionale.”* Completare il blocco 1a come auspicato dalla Commissione costerebbe Fr. 39'805.—, con un risultato estetico....discutibile!

In conclusione, cercare di risparmiare cambiando oggi il modello di loculi, non porta a molto dato che si sono già spesi parecchi soldi. Per ottenere un risparmio sul costo singolo del loculo, la soluzione è quella di costruirne subito un numero maggiore. Ma un maggiore investimento incide in misura maggiore sui conti di gestione corrente a causa del maggior onere d'ammortamento.

Per questo motivo il Municipio mantiene la proposta contenuta nel MM 048 e invita il CC a non aderire alla proposta della Commissione Opere Pubbliche.

Il cons. M. Nicora precisa che la Commissione si é chinata soprattutto sull'aspetto finanziario, ponendosi la domanda: *“ce lo possiamo permettere?”* Si ritiene il progetto valido e interessante,

anche dal profilo estetico, ma attualmente le nostre finanze non ci permettono più di andare in questa direzione, per questo si vorrebbe una soluzione meno onerosa. È vero sono già stati spesi Fr. 70'000.— per la progettazione, ma adesso si è ancora in tempo utile per cambiare rotta, perché se si prosegue in questa direzione non si spenderanno solo Fr. 250'000.—, ma molti di più. Per questo si chiede una nuova soluzione più consona alla situazione finanziaria del Comune.

Il cons. L. Bernardini osserva che nel cimitero di Ascona da qualche anno vengono deposte le urne anche in terra. Ritiene sia una bella soluzione e non comporta grandi costi. Chiede inoltre se la concessione di posti nei loculi costa qualcosa o se è gratuita.

La cons. E. Pellanda chiede cosa farà il Municipio se questo M.M. non venisse accolto.

La cons. F. Martignoni osserva che le motivazioni della Commissione figurano nel rapporto. Il progetto di massima del cimitero è stato votato in tempi più floridi; adesso però si è ancora in tempo a cambiare rotta e fare qualcosa di decoroso e assolutamente necessario, prescindendo dall'aspetto estetico (che comunque personalmente l'interessa molto). Se bisogna considerare l'aspetto economico, bisogna chiedersi: "ci possiamo permettere un cimitero di questo genere?". Se si accetta questo messaggio, non si potrà non accettare i prossimi relativi alle fasi successive. È quindi meglio fermarsi ora, rivedere il tutto e cercare una soluzione meno cara ma pur sempre decorosa. Rivedere la posizione iniziale perché le cose sono nel frattempo cambiate è sintomo di buon senso.

Il cons. G. Daldoss chiede quale sarebbe il costo per il riempimento della parte davanti ai loculi 1a.

Il mun P. Vanetti risponde che la concessione e il suo rinnovo per i loculi è a pagamento (cf. Regolamento cimitero).

Il Municipio ritiene inoltre che il Comune può ancora permettersi di spendere Fr. 250'000.— di investimento per il cimitero, tenuto conto che il costo del denaro in questo momento è molto basso. Del resto, proprio a seguito della situazione finanziaria, il Municipio ha proposto solo l'intervento relativo alla fase 1c e il completamento di una facciata della 1a; così si dispone comunque di 150 nuovi loculi che dovrebbero permettere una relativa tranquillità per 6 o 7 anni (in media vengono occupati 15 - 20 loculi all'anno). La tendenza è che vengano fatte sempre più cremazioni, a volte anche con successiva rinuncia al loculo. Ci sono infine le urne biodegradabili che possono anche essere sotterrate in giardino: è quindi in corso un'evoluzione che oggi non si può ancora propriamente valutare, ma forse sarà possibile farlo tra 6 o 7 anni.

Fermarsi oggi si può. La soluzione proposta dalla Commissione può essere attuata ed effettivamente costerebbe meno (circa Fr. 45'000.— per 60 loculi posati). Dopo però che si fa? Bisognerà riprendere il progetto e quanto speso finora inciderà comunque sul costo globale dell'operazione. La certezza di avere qualcosa di funzionale a minor costo non è quindi data.

Se la presente richiesta di credito non dovesse essere accettata, il Municipio prenderà atto che questo progetto non lo si vuole più e ripartirà da capo. Vista l'urgenza, si può magari aggiungere una quarta fila al blocco 1a e si guadagna un po' di tempo, oppure si può scegliere una soluzione provvisoria... si vedrà. È un salto nel buio.

La costruzione di un muretto a valle con il riempimento e il piano d'accesso costa ca. Fr. 15'000.—. Completare i loculi 1a sull'altro lato costa complessivamente ca. Fr. 39'000.—. La richiesta di credito attuale comprende inoltre il costo dello spurgo dell'ossario che è stracolmo.

Il cons. L. Guerini osserva che se veramente c'è un'evoluzione con le urne biodegradabili, alla fine resterebbe solo l'esecuzione delle fasi 1a, 1b e 1c e di principio non si andrebbe più avanti con le fasi 3, 4, 5 e 6. Eseguire solo la prima parte del progetto non sarebbe quindi comunque ragionevole. Eseguendo 60 loculi per volta si potrebbe invece tener conto di questa evoluzione e con Fr. 200'000.— si avrebbero 240 loculi, ciò che permetterebbe una tranquillità ancora maggiore.

Il mun P. Vanetti osserva che questa è solo teoria, perché adesso il posto per i primi 60 loculi c'è, ma poi bisogna vedere dove si mettono gli altri.

Il cons. L. Guerini ritiene che, dalle misure fatte sul posto, non dovrebbero esserci problemi ad andare avanti in quella direzione (anche dove ora è previsto il riempimento). Inoltre nel Comune di Losone il PR non permette la sopraelevazione del terreno di più di 50 cm per uno stabile, ma il cimitero lo si vuole alzare di 1.50 m...

Il mun P. Vanetti precisa che il pianificatore ha verificato il progetto nel complesso, senza formulare osservazioni. Inoltre è chiaro che si può trovare un'alternativa, basta decidere di ricominciare da capo. È legittimo ed è una scelta che il consiglio comunale può fare. Il Municipio ritiene però che l'obiettivo che si cerca di raggiungere in questo modo non sia assicurato e inoltre ciò che preoccupa è che l'aspetto rischia di essere funzionale ma non estetico.

Il cons. L. Guerini si chiede se ha senso costruire una parte del progetto se poi non si realizza il tutto. Ha senso spendere per una tappa denaro che non abbiamo? Il ragionamento fatto in Commissione è questo. Il progetto complessivo prevede investimenti di più di 2 mio di franchi e con il passare degli anni non basteranno e si rischia di arrivare a 3 mio...

Il mun P. Vanetti ritiene logico che il Municipio abbia eseguito un primo intervento urgente seguendo il progetto di massima approvato dal CC ed ritiene altrettanto logico continuare con questa linea. Fermarsi significa aver già speso del denaro per poi buttare tutto e ricominciare con una linea diversa.

Il cons. L. Guerini precisa che la proposta della passerella, permetterebbe proprio di evitare la demolizione del blocco già fatto. La Commissione si è almeno presa la briga di guardare, di valutare i costi e di proporre una soluzione che permette un risparmio.

Il mun P. Vanetti non denigra la soluzione proposta, ne precisa solo i costi. Se si segue tale strada ci si ritrova però con un blocco in uno stile e con un altro blocco in un altro stile e non è ciò che si desiderava quando è stato fatto il concorso di progetto per l'ampliamento della capienza del cimitero. Per avere qualcosa di ben fatto e decoroso il Municipio rimane quindi su questo concetto. Se il CC decide diversamente, si troveranno altre soluzioni.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato il progetto definitivo della fase 1 (tappe 1a/b/c e 2) e della fase 2 (limitatamente all'accesso da Via Mondine) per la sistemazione del cimitero di Losone.
2. È concesso un credito di Fr. 250'000.-- per la realizzazione della fase 1 (completazione tappa 1a e realizzazione tappa 1c) e della fase 2 (limitatamente all'accesso da Via Mondine).
3. Il Credito sarà iscritto nel conto degli investimenti no. 503.703 "Realizzazione fase 1 (completazione tappa 1a e realizzazione tappa 1c) e fase 2 (accesso da Via Mondine) del centro costo 740 Cimiteri.
4. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2010.

L'oggetto è respinto con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 0 consiglieri, contrari: 26 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Revisione Regolamento comunale sui cimiteri di Losone e Arcegno (M.M. no. 049 del 13.10.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Il cons. G. Ghiringhelli propone due emendamenti (il secondo dipende dall'esito del primo): vista la discussione appena fatta relativa al fatto che mancano loculi, ritiene sarebbe il caso di effettuare delle modifiche a livello di Regolamento. Non capisce perché la durata delle concessioni nei campi per la sepoltura delle salme è di 20 anni non rinnovabile, invece per i loculi la durata è di 20 anni, rinnovabile per altri 20 anni. Se anche per il secondo caso proponesse in non rinnovo, l'emendamento verosimilmente non sarebbe accolto; propone quindi che all'art. 12 relativo al rinnovo della concessione dei loculi si preveda un rinnovo per 10 anni al posto dei 20 anni proposti dal Municipio e ciò per ridurre il tempo di occupazione dei loculi e diminuire l'esigenza del suo numero. Andrebbe anche oltre, ma è consapevole che questi temi sono un po' delicati. Il mun. P. Vanetti aveva però accennato alle urne biodegradabili ed è vero che ci sono sempre più persone che scelgono di non portare le ceneri dei defunti al cimitero, ma le tengono a casa, le seppelliscono in giardino o spargono le ceneri in montagna o sul lago. Tanti altri però non sanno che questa soluzione, entro certi limiti, può essere messa in atto. Il Municipio potrebbe quindi fare maggiore pubblicità in questo senso, informarsi sulle leggi vigenti e fare un articolo nel Losone Informa per invogliare i losonesi a non far capo al cimitero, spiegando che non è obbligatorio e che ci sono altre possibilità. Questo per diminuire la richiesta di loculi.

In caso di accettazione dell'emendamento all'art. 12, propone inoltre la modifica dell'art. 14 cpv. 2 lett. b, ossia il dimezzamento della tassa di concessione del rinnovo, quindi Fr. 250.— per 10 anni al posto di Fr. 500.— per 20 anni.

Il mun P. Vanetti osserva che il Municipio ha valutato la possibilità di dimezzare il tempo di rinnovo della concessione e mantiene la sua proposta non aderendo all'emendamento. L'aspetto legato all'informazione alla cittadinanza sarà per contro ulteriormente valutato: è un tema delicato e va trattato con il giusto riguardo.

La cons. E. Pellanda osserva che anche la Commissione della Legislazione ha discusso più di una volta sul tema del rinnovo, anche a seguito di una richiesta della Commissione della Gestione. Si tratta però di una questione morale: la concessione per 20 anni può essere breve per qualcuno che ha dei defunti giovani, o per figli di genitori deceduti giovani, che magari ora sono ancora bambini e vorrebbero avere la possibilità di avere la tomba o il loculo del loro defunto non solamente per 20 o 30 anni, ma più a lungo. Sono discorsi delicati, a cui si può credere o meno, però la Commissione della legislazione è contraria alla proposta dell'emendamento.

Il cons. G. Ghiringhelli capisce i dubbi morali e sa che il tema è delicato, se però non ci sono soldi per fare nuovi loculi, bisogna risolvere la situazione in un altro modo. L'aspetto morale si può allora sollevare anche con le tombe...

La cons. F. Martignoni precisa che la questione non è che non ci sono i soldi per fare i loculi. La mancata concessione del credito per realizzare i loculi proposti dal Municipio non è fatta per spingere la popolazione a "tenersi i morti in casa". È stato chiesto di fare qualcosa di diverso e meno costoso: non si giochi con queste cose.

Il cons. L. Bernardini chiede se il Regolamento permette di posare le urne in terra come fa Ascona.

Il mun P. Vanetti risponde che a Losone le urne vanno deposte nei loculi e questa possibilità non è contemplata a meno che la famiglia abbia già un defunto in terra: solo in questo caso il familiare può essere messo sopra alla bara.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le seguenti proposte:

- proposta del Municipio (rinnovo per loculi 20 anni): 23 voti favorevoli;
- proposta G. Ghiringhelli (rinnovo per loculi 10 anni): 6 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

È approvato articolo per articolo e nel suo complesso il nuovo Regolamento comunale sui cimiteri di Losone e Arcegnò.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 30 consiglieri,
26 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Scioglimento dei legati e lasciti allibrati a bilancio (M.M. no. 054 del 10.11.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il rapporto commissionale concernente la trattanda in oggetto non è pervenuto; la trattanda sarà pertanto esaminata nella prossima seduta di CC.

7. Alcune modifiche del Regolamento sull'utilizzazione dei beni amministrativi (M.M. no. 059 - Commissione competente: commissione della legislazione).

Avvalendosi delle disposizioni stabilite agli artt. 172 cpv. 3 lett. b) LOC, 10 cpv. 2 RALOC e 25 Regolamento comunale, la Commissione della gestione ha annunciato l'intenzione di pronunciarsi sugli aspetti finanziari del messaggio in oggetto.

Ritenuto che il rapporto della commissione della gestione non è pervenuto; la trattanda sarà esaminata nella prossima seduta di CC.

8. Mozione no. 07/2006 (Lista della Sinistra): "Assunzione di un operatore/trice sociale" (Commissione competente: commissione della gestione).

Il cons. S. Beretta osserva:

Signor Sindaco, colleghe e colleghi,

Come avete potuto constatare non ho firmato il rapporto di minoranza e nemmeno il rapporto di maggioranza. Vi posso assicurare che, per la mozione oggetto di discussione, il mio sentimento è contrastante sia per accettare la mozione stessa come pure per votarvi contro.

Prima di procedere con l'eventuale votazione mi permetto chiedere al Municipio se veramente vi sono delle manchevolezze nei confronti della cittadinanza da parte dei nostri funzionari e questo malcontento degli utenti ha portato a delle reclamazioni ufficiali e/o ufficiose?

In effetti, durante la discussione in seno alla commissione, sono emersi dei pareri nettamente contrastanti, in merito al servizio svolto dai nostri impiegati.

In ogni caso, vista la problematica nella gestione di beneficiari di prestazioni assistenziali e NON... chiedo eventualmente che sia data la garanzia, ~~prima del voto finale~~, che il Municipio si impegni attivamente, qual'ora si rendesse effettivamente necessario un supporto, magari con l'assunzione di disoccupati (in possesso della qualifica apposita per questa funzione) per il tramite degli aiuti previsti dalla LADI e/o L. RILOCC. A proposito richiamo la mia interpellanza che avevo inoltrato a suo tempo per l'assunzione di giovani disoccupati con le misure citate.

La cons. E. Pellanda interviene a nome della Lista della Sinistra:

Avevamo inoltrato questa mozione nel novembre 2006 chiedendo l'assunzione di un operatore sociale da affiancare agli impiegati degli uffici dei servizi sociali, non per svolgere i loro compiti, ma come antenna per le persone in difficoltà.

Ciò l'aveva pure scritto il Municipio nel preavviso facoltativo del 14 ottobre 2008 citando il rapporto trasmesso dall'associazione NOA " *...si menziona la fattibilità di istituire la figura dell'operatore sociale a titolo sperimentale; questa persona non dovrebbe però sovrapporsi alla rete di servizi esistenti e neppure essere in contrasto con gli attuali operatori comunali bensì essere di supporto agli stessi, ad esempio promuovendo la conoscenza dei servizi mediante colloqui a domicilio oppure grazie alla presenza continua sul territorio. Ritenuto però che il nostro territorio offre già la possibilità di beneficiare di un aiuto concreto in svariati ambiti e che esistono altri modi per promuovere l'informazione (per esempio mediante un opuscolo informativo- in fase di elaborazione-) ...*"

Ecco, a questo punto non si può certo affermare che le cose siano andate così! L'"opuscolo informativo" non ha mai visto la luce. Il perché possiamo intuirlo: problemi finanziari?

E gli "aiuti concreti" sono stati tagliati da questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta!

Se la popolazione, nella votazione del 13 giugno, confermerà la decisione del CC, potremo certamente affermare che il disagio sociale di una parte di cittadini losonesi aumenterà e di certo queste persone non sapranno più a chi rivolgersi se anche il proprio comune volta loro le spalle.

L'operatore sociale sarebbe l'unica figura di riferimento a cui far capo in momenti difficili.

Non ci illudiamo sulla scelta che farà tra qualche minuto il CC, se manterrà la linea adottata per i preventivi 2010, ma, per quel che vale, vi ricordiamo che il preambolo al nostro regolamento comunale racconta "Il Comune si impegna al miglioramento della qualità di vita degli abitanti attraverso uno sviluppo che consideri la compatibilità tra l'equità sociale, la protezione ambientale e l'efficienza economica."

Dunque, sempre per quel che vale, non si stanno rispettando i principi adottati il 17 settembre 2007!

Aggiungiamo che il 13 aprile si è dato avvio alla campagna ticinese per "2010, anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale", promossa dal DSS.

La scorsa settimana se n'è parlato a Modem, una puntata di Falò ha evidenziato tutto il dolore e la vergogna che la povertà porta con sé ed è apparso un comunicato stampa dove il DSS presenta il programma cantonale che prenderà avvio l'8 maggio in occasione della giornata mondiale della croce rossa, che continuerà durante i prossimi mesi in parecchie località del Cantone e che si concluderà a Bellinzona con una conferenza cantonale il 27 settembre.

Questa compagna, denominata ContraPES, presenta un proprio sito (www.contrapes.ch) dal quale desidero leggere un paio di passaggi, approfittando anche del fatto che questo, presumibilmente, sarà l'ultimo CC prima della votazione sui referendum del 13 giugno. Obiettivo: mostrare i retroscena della povertà.

La Svizzera isola di prosperità in mezzo all'Europa e con un evoluto sistema di sicurezza sociale non è risparmiata dal fenomeno della povertà come gli Studi di Caritas Svizzera, dell'Ufficio federale di statistica o del Fondo nazionale svizzero per la ricerca hanno messo in evidenza. Tuttavia se si è poveri in Svizzera spesso questa condizione è vissuta nell'ombra, con un sentimento di vergogna nel dover richiedere e dipendere per esempio da prestazioni assistenziali o prestazioni complementari. Quando si è poveri in Svizzera si vive spesso ritirati e nell'ombra, questo atteggiamento deve cambiare. La campagna 2010 contro la povertà e l'esclusione sociale mira a sensibilizzare e dare visibilità ad una condizione sociale troppo spesso sottovalutata nel nostro paese. L'anno 2010 è stato infatti dichiarato dall'Unione europea anno di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Dal canto suo il Consiglio federale ha recentemente approvato il rapporto sulla strategia nazionale di lotta alla povertà con il quale si intende combattere la povertà in tutte le fasi della vita per mezzo di un migliore coordinamento e rafforzamento delle molteplici misure di prevenzione e lotta alla povertà già in atto o quanto meno previste. Una conferenza nazionale sarà organizzata nel prossimo autunno in cui sarà presentata al pubblico tale strategia come pure saranno discussi con gli attori principali del settore la concretizzazione e l'attuazione delle priorità fissate. L'attuale crisi economica è inoltre un ulteriore invito a riflettere sulla povertà, prevenzione, sostegno a chi ne è colpito, efficacia ed efficienza degli strumenti. Il programma svizzero e ticinese vuole essere anche e soprattutto un importante momento di sensibilizzazione e di ricerca del consenso attorno alle strategie e agli strumenti della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, cogliendo quindi l'occasione per dare adeguata attenzione a questa importante tematica.

La povertà esclude: essere poveri in Svizzera significa non potersi permettere quello che per gli altri è normale. La soglia di povertà statistica calcolata dall'Ufficio federale di statistica per l'anno 2006 corrisponde in media nazionale a Fr. 2'200.-- per un singolo individuo, a Fr. 3'250.-- per una famiglia monoparentale con un figlio a carico e a Fr. 4'650.-- per una famiglia con 2 figli. In base a tali cifre, nel 2006 circa l'8.9% della popolazione svizzera tra i 18 e i 59 anni di età vive al di sotto di questa soglia di povertà. Le famiglie numerose, le famiglie monoparentali, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori con contratti atipici interinali, su chiamata ecc., gli indipendenti e i lavoratori autonomi precari, le persone con bassa scolarità e/o difficoltà d'integrazione sono gruppi sociali più a rischio di povertà.

I working poor: negli ultimi anni si è riscontrato il fenomeno dei cosiddetti working poor, persone che, nonostante un'occupazione spesso a tempo pieno, non conseguono un reddito sufficiente per permettere alla loro famiglia di sfuggire alla povertà. Nel 2003 si stimava che tali lavoratori poveri corrispondevano a 231'000 persone a livello svizzero ovvero il 7.4% del totale delle persone occupate. La proporzione dei working poor è notevolmente aumentata a seguito alla crisi economica della metà degli anni '90, mentre che nel corso dei primi anni 2000 si è assistito a una leggera contrazione del loro numero.

L'aiuto sociale è accordato a tutti coloro che si trovano nell'incapacità di provvedere ai bisogni essenziali. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica, nel 2007 il 3.1% della popolazione svizzera riceve delle prestazioni assistenziali pari a 233'500 persone. La percentuale di beneficiari è nettamente superiore nelle grandi città (5.3%) rispetto alle regioni rurali. Le famiglie monoparentali e i giovani adulti senza qualificazione professionali figurano tra i beneficiari principali degli aiuti sociali. I residenti di nazionalità straniera che sovente cadono in queste categorie sono il 43.9% del totale.

Tenendo conto di queste osservazioni, chiediamo ai consiglieri comunali di non mostrarsi in controtendenza con quanto sta avvenendo a livello europeo, ma anzi di mandare un segnale forte per dimostrare considerazione nei confronti delle persone meno favorite.

Vi invitiamo ad accettare la nostra mozione, piuttosto datata, ma attuale più che mai!

Il cons. G. Ghiringhelli chiede cosa succederebbe con l'ufficio sociale nel caso in cui, all'occasione della votazione popolare del 13 giugno, il popolo aderisse ai tagli nel settore approvati dal CC. Di quanto diminuirebbe il lavoro di questo ufficio in termini percentuali e in numero di ore? Quali mansioni continuerà a svolgere questo ufficio? Quello che chiede questa mozione potrebbe in tal caso essere fatto dall'attuale funzionario (visto che il problema esiste e molte persone non sanno nemmeno di quali diritti godono e quali sussidi possono ottenere, a chi devono rivolgersi in caso di sfratto, o per un aiuto per la contabilità, ecc.)?

Anche se il problema esiste, con la situazione finanziaria di Losone in questo momento non si può comunque avere tutto. Un possibilità in più sarebbero le aggregazioni, perché il progetto di aggregazione del Circolo delle Isole prevede che, in caso di aggregazione fra questi 4 Comuni, il numero dei funzionari addetti alla socialità passerebbe dagli attuali 2.5 a 8. Anche questo dovrebbe essere segnalato alla gente losonese: non solo dovrebbero essere invitati a votare contro i tagli alla socialità, ma anche a favore delle aggregazioni che permetterebbero in ogni caso più aiuti nel settore sociale.

Il mun. M. Mondoux per la gestione dell'aiuto complementare comunale (ACC), del sussidio all'alloggio e del sussidio per le cure ortodontiche il tempo di lavoro complessivo è quantificato come segue:

- per l'ufficio opere sociali: da ca. 150 a 200 ore all'anno;
- per il servizio finanze: ca. 120 ore all'anno (aggiornamento banca dati, compensazione eventuali crediti, pagamento, ecc.).

Se l'ACC e il sussidio all'alloggio venissero abrogati, il risparmio sarebbe quindi circa:

- per ufficio opere sociali: da 50 a 100 ore all'anno (dal 3 al 5%);
- per il servizio finanze: ca. 100 ore all'anno.

In caso di abrogazione del sussidio per le cure ortodontiche il risparmio di tempo sarebbe di ca. 100 ore (ca. il 5%), ma ciò avverrebbe gradualmente nel corso dei prossimi 4 anni, perché i casi aperti devono essere seguiti fino al termine della cura.

Attualmente il tempo di occupazione dell'ufficio opere sociali è ripartito grossomodo come segue:

- la parte AVS, AI, PC, ecc.: ca. 50%;
- LAPS (di cui fa parte l'assistenza): ca. 40%;
- aiuti comunali diversi: ca. 10%.

Il cons. M. Bertoli ritiene che la mozione solleva il problema dell'atteggiamento rispetto alla povertà e all'esclusione sociale: discrimina l'atteggiamento passivo, auspicando un atteggiamento attivo. L'atteggiamento passivo è assolutamente legittimo e degno di essere sottolineato come una cosa buona, perché composto da tutte le prestazioni decise. A livello cantonale per esempio siamo all'avanguardia in molte cose: dalla LAPS (Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali) che fa in modo che in Ticino tutte le varie prestazioni siano coordinate all'interno di uno stesso

contenitore, cosa che avviene in pochi Cantoni (in tanti Cantoni invece i sussidi si cumulano e si triplicano, quindi chi chiede di più ottiene di più, oppure deve andare da 5 persone diverse il che crea una confusione totale). Anche i Comuni cominciano a prendere la LAPS come modello, quindi aggiungono alle prestazioni del Cantone una serie di prestazioni comunali e questo va benissimo. La popolazione deve però ancora arrivare all'ufficio LAPS o a quello del Comune ed è qui la discriminazione tra l'atteggiamento attivo e passivo, perché c'è chi non ha problemi ad andarci e chi invece non ci va, perché fatica a riconoscere il problema o vive talmente in un altro mondo da aspettare che gli crolli la diga sul naso, perché poi è ciò che succede. Queste situazioni le conoscono bene le Commissioni tutorie, che sono le prime antenne di verifica interpellate dopo il crollo. Noi dobbiamo quindi decidere se stare dietro allo sportello ad aspettare che i clienti arrivino (poi, quando le situazioni sono difficili, lo Stato fa fatica a rispondere con urgenza, perché siccome le prestazioni si fondano su dei diritti, bisogna verificare se il diritto c'è o meno, produrre i documenti, ecc., cose che necessitano mesi, ma intanto arrivano le bollette da pagare e bisogna andare a comperare il pane), oppure avere un atteggiamento attivo e cercare di conoscere bene il territorio attraverso questi operatori che, se capaci di attivare una rete di conoscenze, sanno chi andare a prendere e dove. In diversi Comuni gente brava, capace, si crea una rete di persone che magari poi chiamano alle sei di sera per non disturbarli in ufficio, ma segnalano in questo modo che hanno problemi, perché di loro si fidano. Conosce bene alcuni operatori che hanno cominciato 10 anni fa in altri Comuni e che hanno attivato una rete grazie al loro lavoro attivo. Ora quindi non può essere fatto un calcolo di funzionari più o meno 5%, perché non è questo che la mozione chiede. Si chiede un lavoro attivo sul territorio, in un Comune dove vi sono centinaia di persone che cambiano ogni anno, che vanno e che vengono, dove si fa fatica a conoscere le persone che abitano soprattutto nei palazzi. Se non facciamo il lavoro sul terreno, rischiamo di dover correre dietro alle urgenze. È questa la scelta che bisogna fare: o vogliamo un atteggiamento attivo e ci occupiamo del problema, oppure non ce ne occupiamo e aspettiamo che la gente arrivi con problemi urgenti e la cosa è così grossa che non si può schivarla. Per questo il suo gruppo chiede di votare a favore dell'operatore, per cambiare il tipo di atteggiamento rispetto a questo genere di problemi che esistono e oggi, in un Comune come Losone, che comunque è un Comune urbano che vive un momento di crisi finanziaria abbastanza importante (quando in Svizzera il tasso di working poor era al 7%, in Ticino era al 14%).

La cons. E. Pellanda precisa che in una recente trasmissione televisiva è stato presentato il modello adottato dalla città di Lugano, che ha mostrato cose interessanti, ad esempio l'esistenza di un numero verde a cui telefonare per chiedere informazioni e sembra che questa opportunità funziona. Ha inoltre avuto occasione di parlare con gli operatori sociali di Mendrisio, dove c'è il poliziotto di quartiere, ossia vi sono degli agenti che fanno una formazione particolare e una volta al mese vanno a trovare gli anziani della città che non hanno famiglia e sono rimasti soli, che magari cominciano a nutrirsi malamente perché non riescono più a fare la spesa o perché non hanno abbastanza soldi o perché non hanno più voglia di cucinare. E questo poliziotto di quartiere passa, li saluta, fa un piccolo rapporto e quando vede che la situazione si modifica in senso negativo, avvisa l'operatore sociale del Comune, il quale attiva subito una rete di aiuti per la persona. Ci sono delle cose che funzionano.

È sempre stata contenta che a Losone ci fossero dei sussidi (che adesso il CC ha deciso di tagliare), è però sempre mancata l'antenna che faceva da tramite tra l'istituzione e la persona in difficoltà. La Sinistra alcuni anni fa aveva proposto l'apertura di uno sportello sociale e si intendeva una persona che potesse uscire sul territorio e occuparsi veramente delle persone in difficoltà. Ciò che è burocrazia resta invece com'è ora.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che se questa mozione fosse arrivata in CC qualche anno fa probabilmente sarebbe passata, perché il CC non è insensibile alla socialità. Ora però le finanze di Losone sono cambiate. Si vogliono mantenere gli aiuti sociali, andremo in votazione e così deciderà il popolo? Va bene, allora il moltiplicare d'imposta dovrà essere adeguato. Si vuole assumere un operatore sociale? Il moltiplicare d'imposta salirà ulteriormente. La Sinistra è coerente con se stessa, ha sempre detto che il moltiplicatore al 100% va bene, ma gli altri gruppi non sono di questo parere. Quindi se questa proposta non sarà accolta, è perché si guarda anche all'aspetto finanziario, che è importante per tanti losonesi.

Come già detto inoltre, taluni obiettivi possono essere raggiunti con le aggregazioni, in quanto non è normale che la socialità in un agglomerato venga fatta a macchia di leopardo, dove alcuni Comuni danno aiuti e altri no, generando così probabilmente uno spostamento di determinate persone nei Comuni dove ci sono gli aiuti e la fuga di altri dove il moltiplicatore è più basso. Per evitare questo turismo della socialità, le aggregazioni sono l'unica via possibile.

Il cons. M. Bertoli non ha nulla contro le aggregazioni, però il problema sta altrove, perché oggi si è di fronte ad una domanda: volete accettare l'operatore sociale, sì o no? Non possiamo opporre a questa domanda il mondo che verrà. Ciò che accadrà domani (ossia l'aggregazione, che auspica avvenga), verrà domani, ma oggi bisogna decidere per oggi. E negli atti concreti che si misura dove uno mette le priorità. L'operatore sociale è una priorità o non lo è? Se lo è, si investe nel progetto, se non lo è, non ci si mettono sopra i soldi, ma non si fanno neanche tanti ghirigori, perché altrimenti è difficile far collimare i fatti alle buone intenzioni. Le buone intenzioni restano tali se poi non vanno concretizzate con i fatti!

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 07/2006 proponente l'assunzione di un operatore/trice sociale.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 7 consiglieri, contrari: 23 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9. Mozione no. 02/2007 (S. Beretta & co.): "Realizzazione di un campo da gioco con fondo sintetico" (Commissione competente: commissione ambiente).

Il cons. D. Dresti, a titolo personale perché il gruppo su questa mozione è diviso, osserva che la Lista della Sinistra è forse l'unico gruppo che ha sempre difeso gli aiuti alle Società diverse, perché riteneva che una buona qualità di vita passa anche attraverso queste cose. In questa legislatura si è tagliato di qua e di là in tutti i campi. Ricorda le grandi discussioni sui preventivi, dove si diceva che anche pochi franchi sono importanti nel computo finale e questa sera si è sentito più volte il discorso del moltiplicatore d'imposta, ecc.

Ora si esamina una mozione che chiede di realizzare un campo da gioco con fondo sintetico dai costi che si aggirano tra Fr. 250'000.— e Fr. 300'000.—. Non è contrario alla realizzazione del campo di calcio, ciò che non condivide però è la tempistica, nel senso che le motivazioni finanziarie esposte da tutti gli altri gruppi, valgono anche in questo caso. Possiamo permetterci questo campo da gioco in fondo sintetico? Con le cifre menzionate, ritiene di no. Per questo motivo chiede che si voti la non entrata in materia di questa mozione.

Il cons. G. Ghiringhelli propone la concessione di 5 minuti di pausa affinché i gruppi possano consultarsi in merito alla proposta di non entrata in materia.

* * *

Dopo la pausa il cons. A. Soldati osserva che, pur condividendo le perplessità che sorgono attorno a questa mozione, il gruppo UDC-Nuova Losone ritiene che non entrare in materia alla stessa sia poco proponibile. Non si entra in materia su un messaggio municipale che presenta lacune particolari, quindi lo si rimanda al Municipio per approfondimenti o per completamento, ma qui si tratta di esaminare un principio proposto da una mozione, quindi vede male la possibilità di rinvio.

Il cons. F. Fornera, a nome del gruppo PPD Generazione giovani, condivide le argomentazioni del collega A. Soldati e quindi è contrario al rinvio dell'oggetto. Ritiene del resto che ci sia una sostanziale differenza tra questa mozione e quella relativa all'assunzione di un operatore sociale,

non fosse altro che a livello di consenso politico finora espresso a livello commissionale. La mozione sull'assunzione dell'operatore sociale ha portato alla presentazione di due rapporti commissionali distinti, mentre questa mozione raccoglie il sostegno da parte di tutti i gruppi. Se a livello di "tattica politica" sul tempismo dell'esame della mozione si potrebbe effettivamente discutere, il tema è sul tavolo e non c'è nessun problema ad esaminarlo. Come altre mozioni del CC, anche questa è stata del resto a lungo ferma ed è ritornata in auge a seguito di una determinante novità, ossia della messa a disposizione da parte del Patriziato dell'area necessaria per realizzare il campo. Ritiene quindi che adesso sia logico, coerente ed opportuno entrare nel merito della tematica.

Il cons. G. Daldoss precisa che, visto che l'importanza di un ulteriore campo da calcio è accertata e che in caso di realizzazione potrebbero esserci anche dei riscontri economici positivi per il Comune, dato inoltre che per il momento le cifre annunciate non sono certo definitive, ma la mozione, se accettata, indurrà il Municipio ad approfondire la tematica e di allestire il necessario M.M., la discussione sull'opportunità o meno di realizzare l'opera sarà fatta all'occasione dell'esame di quel M.M. Per questi motivi il gruppo PLR è favorevole all'entrata in materia della mozione.

Il cons. G. Ghiringhelli annuncia che nemmeno il suo gruppo è unanime, ma a titolo personale non concorda con il rinvio, in quanto se si sono fatti dei tagli sul sociale, non significa che a Losone non si può più fare nessun investimento. Il compito del CC è gestire al meglio i soldi che ci sono, destinandoli a opere prioritarie rispetto alle altre. Forse questa non è proprio un'opera fra le più necessarie perché a Losone ci sono già due campi di calcio e altre cose sarebbero più prioritarie (per esempio la casa per anziani medicalizzata o gli interventi lungo Via Locarno), però se da un'analisi risultasse che la spesa è sopportabile e che quindi influisce sui conti ordinari in modo non sproporzionato, la cosa si potrebbe anche discutere. Ma per sapere quanto costa, è necessario andare avanti e far sì che il Municipio presenti un M.M. con dei costi chiari e le possibili entrate (contattando anche i privati, gli Alberghi di Losone, magari anche i Comuni vicini). Con tutti i dati in mano si potrà poi comunque ancora decidere di non finanziare questo investimento.

Il cons. D. Dresti osserva che già ora si parla di costi e cita la Commissione che scrive: "il costo complessivo dell'opera, dedotti i vari contributi privati e pubblici, dovrebbe aggirarsi tra i 250 e 300'000.— franchi". Qualora venisse deciso un investimento di Fr. 300'000.—, gli oneri finanziari annui ammonterebbero a: Fr. 30'000.— di ammortamento (minimo 10%) e interessi in media tra il 2 e il 3%, ossia tra i 6 e 9'000.— franchi. Precisa inoltre che nel suo intervento non ha citato la bocciatura della mozione per l'operatore sociale, ha parlato di tagli in generale, fra i quali rientra per esempio il rigetto del M.M. per il cimitero, opera che si riteneva potesse essere realizzata lo stesso, spendendo meno. Ora ci sono già due campi di calcio e sicuramente un terzo sarebbe l'ideale, però tale intervento non è prioritario, quindi ripropone di congelare il tutto fino a quando ci saranno nuovamente le possibilità finanziarie per realizzare il terzo campo di calcio.

Il cons. S. Beretta conferma che il rapporto conteneva alcune indicazioni di massima degli aspetti finanziari che però si sarebbero potute tralasciare. Se si fosse detto solo "il campo sintetico lo vogliamo", la mozione non veniva accolta. Si voleva invece dare la possibilità a tutti di valutare, in modo che il principio della mozione fosse accolto. Sarà poi a livello di M.M. che il Municipio effettuerà l'esame dettagliato di ogni spesa, che poi la commissione preposta valuterà e il CC deciderà se effettuare o meno.

Senza ulteriori interventi il Presidente invita i colleghi a volersi determinare in merito alla proposta di rinvio, mettendo in votazione l'entrata in materia della mozione:

Favorevoli all'entrata in materia: 24 consiglieri; contrari: 6 consiglieri; astenuti: 0 consiglieri.

Entrando nel merito all'oggetto in discussione, il cons. E. Fornera a nome del gruppo PPD/Generazione giovani osserva che il gruppo sosterrà compatto l'approvazione di questa mozione, che è stata firmata da oltre 20 consiglieri della precedente legislatura e quindi, già di partenza, godeva di un vasto sostegno del CC. Ancora prima (nel 2005) lui stesso aveva

presentato una mozione che chiedeva, oltre alla costruzione di un prefabbricato polifunzionale, anche la realizzazione di un campo da calcio sintetico. Questa mozione è poi stata congelata in attesa di tempi migliori e non perché il principio della necessità di dotare i nostri ragazzi di un terzo campo da calcio non fosse più dato. Da alcuni segnali si può dedurre che i tempi migliori sembrerebbero arrivati: il più importante è la disponibilità del Patriziato, che nel passato non c'era. Ora il Patriziato ha confermato al Municipio la disponibilità di mettere a disposizione a titolo gratuito il terreno necessario per la costruzione di questo terzo campo da calcio, una novità che il suo gruppo saluta molto positivamente. Nelle prime e i informali trattative con l'Amministrazione patriziale è inoltre già stata abbozzata una discussione su ulteriori possibili finanziamenti o sussidi da parte del Patriziato, aspetto da valutare con attenzione. Con questa mozione firmata da tutti i gruppi e che gode quindi di un sostegno trasversale unanime, si accetta il principio di approfondire la possibilità di creare questo terzo campo da calcio con un fondo sintetico, dando al Municipio il mandato di redigere un M.M. che dia concretamente al CC la possibilità di decidere, cifre alla mano. L'aspetto più delicato è infatti quello finanziario: si parla di certi importi ed sono già state messe in dubbio la sostenibilità finanziaria di questa spesa, così come anche l'attendibilità dei preventivi di massima. Ma non è questo il momento di esprimersi su possibili spese, bisogna solo approvare il principio dello studio di fattibilità. Sarà in ogni caso importante spendere il meno possibile, cercando sponsor da enti pubblici, Patriziati, sport-toto, Cantone, privati, alberghi, ecc., perché questo aiuterà a sostenere finanziariamente il progetto.

Il cons. A. Soldati interviene a nome del gruppo UDC/Nuova Losone:

Egregio Presidente, egregi Municipali, gentili colleghi,

è incredibile l'epoca in cui viviamo! Viene descritta come l'epoca dell'informazione, con le televisioni e i suoi reality, le testate dei quotidiani che giocano a rubarsi gli scoop, Facebook e le altre communities, come le chiamano, che fanno diventare amici persino il "Diavolo e l'Acquasanta" (per capirci meglio due tipi come Tagliaferri e il sottoscritto); fin qui però, niente da dire. Se non che il nostro gruppo ha dovuto prendere atto direttamente sulla propria pelle, che non c'è informazione né tecnologia che tenga, se confrontata alla classica "chiacchiera da bar"! È infatti bastato inviare una semplice richiesta di opinioni ai capi gruppo dei partiti che siedono in questo CC, nella giornata di mercoledì, a proposito dell'intenzione di emendamento o di raccomandazione che andrò a formularvi a breve, che d'un colpo ci siamo ritrovati additati come gli affossatori del campo da calcio. Per fortuna che la Losone Sportiva non giocava nel week-end in casa, altrimenti ci saremmo potuti ritrovare sullo schermo del tabellone dei risultati con magari qualche "epitaffio" poco edificante all'indirizzo delle nostre persone. Scherzo, ovviamente, ma credetemi: non fa certo piacere assistere a quanto sia possibile travisare e strumentalizzare una visione che a noi è sembrata invece costruttiva. Che non eravamo e che non siamo tuttora contrari al principio di un campo da calcio supplementare lo sta a dimostrare il fatto che la mozione è stata firmata a suo tempo da 5 membri del nostro gruppo e che i nostri due commissari hanno firmato il rapporto della Commissione Ambiente.

Ma cosa chiedono ora di tanto orripilante i membri del nostro gruppo? Chiedono da una parte di continuare, nel rispetto della appurata critica situazione attuale delle finanze comunali, di valutare con cognizione di causa un investimento comunque importante; chiedono di avere rispetto delle decisioni, a volte dolorose, prese nel recente passato, rispettando quindi la simmetria dei sacrifici che non devono essere sbilanciati a sfavore solo della socialità (anche se qui si parla di investimenti), tanto per fare un esempio che ci darà ancora occasione di confronto nel prossimo futuro; chiedono di evitare a tutti noi delle brutte sorprese nel momento della presentazione del messaggio municipale, evitando (e questo è per noi lo scopo principale) di trovarsi davanti a un progetto rimandato al mittente in quanto troppo costoso, ma senza poi un'alternativa valida. Accettare il nostro emendamento, o raccomandazione, porterebbe a confrontarsi alla fine con due alternative valutabili e confrontabili a fronte, si spera, di preventivi attendibili (anche se sappiamo per esperienza che il concetto di "attendibile" in questi ambiti risulta spesso un po' labile).

Questo significa per voi "affossare"? O significa piuttosto "responsabilizzare" o responsabilizzarci per le scelte che siamo chiamati a fare nell'ambito della nostra funzione? Andate per piacere a spiegarlo ai vostri amici al bar e che da loro ce ne guardi Dio (che ai nemici ci ho già pensato io)!

Io credo che dagli errori del passato possiamo comunque trarre qualche insegnamento e che una certa prudenza possa di conseguenza guidarci sulla strada di un utilizzo parsimonioso delle risorse.

Detto ciò, il nostro Gruppo proporrebbe il seguente emendamento, quale paragrafo aggiuntivo al testo della mozione:

- nell'ambito, e in aggiunta, alla richiesta di questa mozione, i Consiglieri comunali chiedono all'Esecutivo, a titolo informativo, che venga allestita anche un'analisi dettagliata dei costi di realizzazione e dei costi di manutenzione di un campo in erba, sottoponendo all'esame del Legislativo e delle sue commissioni un'analisi "SWOT" (forza, debolezza, opportunità, pericoli) che

indichi vantaggi e svantaggi di questa soluzione rispetto all'opzione principale di un campo in sintetico.

- In via subalterna (nel caso la strada dell'emendamento non fosse tecnicamente percorribile) siamo disposti a tramutare la stessa in raccomandazione; e quindi: "invitiamo il lodevole Municipio a presentare, oltre al progetto di un campo sintetico, come richiesto dalla mozione, anche una tabella che dia la possibilità di fare un paragone verosimile anche con una variante di campo in erba.

Sorpresi da un'eventuale preventivo troppo alto per un campo sintetico, il Municipio avrebbe pronto una soluzione alternativa che potrebbe proporre come Messaggio al CC in tempi brevi.

Il cons. G. Ghiringhelli condivido quanto ha detto dal collega A. Soldati sulla proposta, che trasformerebbe piuttosto in raccomandazione e non come emendamento, perché il Municipio deve presentare una proposta e non può presentare il messaggio con due o tre soluzioni dicendo "scegliete". Nulla però impedisce al Municipio di inserire nel suo M.M. una valutazione dei costi di un eventuale campo in erba e per questo anche la raccomandazione va bene. Si potrebbe anche fare uno studio comparativo fra i due tipi di campi di calcio, poi magari parlarne con i gruppi o con i capi gruppo o con la commissione della gestione prima di licenziare il M.M., in modo che si possa arrivare ad una proposta condivisa. Propone inoltre di valutare una terza possibilità: potrebbe essere lo stesso Patriziato a realizzare questo campo, con eventualmente un contributo da parte del Comune. Il Patriziato ha il terreno, fa il suo campo di calcio patriziale (in erba o in sintetico, lo decidano loro) e il Comune contribuisce con 150 o 200'000.— franchi.

Il cons. D. Dresti osserva che ora si paventa comunque un investimento di 200 o 300'000.— franchi, ma il moltiplicatore d'imposta sembra non interessi più. È inoltre disorientato, perché il cons. F. Fornera, raccontando l'istoriato della sua mozione, diceva che a suo tempo l'aveva congelata in attesa di tempi migliori. Ma a lui non sembra affatto che la crisi sia finita e che ora i tempi permettano anche di fare investimenti non prioritari. È curioso che quando si parlava di socialità e di tagli in quel settore, tutti i gruppi si siano dichiarati a favore della solidarietà, dichiarando che il problema era la mancanza di soldi e ora che lui è contrario alla mozione perché ritiene l'investimento non prioritario e poi non ci sono i soldi, tutti hanno spostato il discorso dal lato finanziario ad altre motivazioni. Questo lo lascia per lo meno esterrefatto.

Il cons. G. Ghiringhelli ribadisce che se ci sono stati dei tagli nel sociale non vuol dire che non si può più investire a Losone. Bisogna solo stabilire delle priorità e fare delle scelte, spendendo meno dove è possibile. Non si possono mettere sullo stesso piano i costi per un operatore sociale, perché questi incidono sulla gestione corrente. Qui si parla di un investimento che sui conti di gestione corrente incide solo nella misura degli ammortamenti e degli interessi: è una differenza sostanziale. Il piano finanziario prevede la possibilità di effettuare alcuni investimenti all'anno e ciò è previsto in quei calcoli che definiscono poi il moltiplicatore d'imposta. Se ricorda correttamente, il piano finanziario permette di fare ca. 1 mio di investimenti all'anno, rimanendo nei limiti stabiliti. Non si possono invece aumentare i costi della gestione corrente, per esempio assumendo nuovo personale, perché a quel livello Fr. 100'000.— equivalgono a quasi un punto di moltiplicatore e la cosa è molto diversa.

Il cons. M. Bertoli precisa che, gestione corrente o investimento, alla fine anche gli investimenti si trasformano in costi ricorrenti annui. Questo progetto, poco che costi tra ammortamento, interessi e gestione (perché qualcosa dovrà comunque essere speso anche per la gestione), saranno Fr. 50'000.— all'anno per almeno 10 anni e magari prima della scadenza dei 10 anni ci sarà l'aggregazione, per cui il problema sarà di altri. Non si giri intorno alla storia, è una questione di priorità e la maggioranza del CC sta decidendo che la priorità di Losone sta nel campo sintetico (per il quale si dice che anche gli alberghi siano pronti a pagare qualcosa, quindi di sicuro serve anche alla gente che gestisce gli alberghi) e non nelle impellenti necessità dei losonesi. I bambini losonesi per fortuna hanno ancora degli spazi liberi che possono essere utilizzati per giocare a calcio: c'è un grande prato proprio qui fuori e uno anche al Meriggio. Non siamo nella situazione di altri Comuni dove non c'è niente. Qui però si farà in modo che paghino qualcosa anche gli alberghi, che non lo fanno certo per l'interesse dei losonesi, bensì per i loro clienti, ciò che smaschera un po' tutto il discorso che ci costa comunque Fr. 50'000.— all'anno.

È esattamente il discorso di prima, si tratta di priorità. Questa per alcuni è priorità, per lui non lo è. Per alcune cose ci sono sempre soldi e per altre i soldi non ci sono mai. Questa è purtroppo la politica e la legge dei numeri ed è inutile condire questa realtà con le tautologie del tipo: siccome sono in tanti a sostenerlo, allora è prioritario. È ovvio: se fossero in pochi a sostenerlo, la proposta non sarebbe accettata, se invece c'è la maggioranza, la proposta passa. Queste sono le leggi semplici dell'aritmetica politica. Il discorso di fondo è che qui si opta per questo genere di priorità e per altre priorità invece si fa il discorso finanziario: bisogna dirlo chiaramente e poi semmai giustificarlo a chi chiederà giustificazioni, magari a coloro che probabilmente non comprendono per quale ragione dobbiamo avere un terzo campo da calcio nello stesso momento in cui tagliamo dei fondi alle persone che hanno più bisogno.

Il cons. A. Soldati precisa che il suo gruppo ha sollevato dei dubbi sull'operazione finanziaria chiedendo degli approfondimenti, per poter allargare la paletta e decidere con cognizione di causa. Ritiene che le cifre finora citate rischiano di lievitare molto ed è per questo che si sono chieste analisi alternative.

Il cons. D. Dresti accoglie con piacere le perplessità del gruppo UDC-Nuova Losone; ribadisce però che in questo momento è contrario ad investire su questo progetto che non ritiene prioritario.

Il cons. F. Fornera osserva che la legge dei numeri, chiamata anche democrazia, fino a prova del contrario è il migliore dei sistemi (o il meno peggio) e quindi per definizione arride alle maggioranze. Non condivide pertanto le osservazioni del collega M. Bertoli, in quanto è normale che nel gioco della democrazia, qui in particolare nel gioco del CC, chi ha i numeri maggiori faccia passare le proprie opinioni e le proprie proposte. In questo caso si propone al CC di dare via libera allo studio su un campo sintetico, una proposta che è stata avallata da tutti, anche dal gruppo della Sinistra. Se poi, dopo gli opportuni approfondimenti, su questa proposta si poseranno i dubbi in merito alla reale sostenibilità finanziaria dell'investimento, questi saranno valutati criticamente. Nessuno infatti è pronto a sposare qualsiasi proposta a qualsiasi prezzo, non è però neanche giusto fare un processo alle intenzioni. Lasciamo prima esaminare e proporre qualcosa di concreto al Municipio, affermare però che questo progetto non va sostenuto quando tutti lo propongono, questo è un controsenso.

Il cons. M. Bertoli replica che un conto è la legge dei numeri chiamata democrazia (che va benissimo), altra cosa è quando si usano i numeri per argomentare, facendo passare l'idea che siccome una maggioranza vota un progetto, allora il progetto è necessario. Questo non è detto. Se c'è una maggioranza che vota un progetto, che lo ritiene prioritario, che ritiene meriti di andare avanti, non significa comunque anche che il progetto sia necessario se comparato con altri. L'argomentazione dovrebbe partire da confronti oggettivi e non semplicemente dalla legge dei numeri, che va benissimo per votare, ma non per argomentare. Non vorrebbe inoltre che si facesse anche la seconda parte di questo gioco, spesso usata per confondere le argomentazioni con i numeri, quella che porta un domani all'occasione dell'esame del M.M. a dire: ma il 19 aprile 2010 la maggioranza del CC aveva detto che era necessario, quindi si sono fatti gli studi e si sono spesi dei soldi: adesso non si può buttare tutto alle ortiche... E così questo costo di investimento si tradurrà in costo di gestione corrente, malgrado altri costi di gestione corrente che sono stati tagliati.

Il cons. F. Fornera osserva che non è quanto ha fatto oggi il CC con il MM sul cimitero.

Il cons. M. Bertoli precisa che oggi il CC ha fatto una cosa giusta; si ripeta l'esercizio.

Il cons. F. Fornera sottolinea che però in questo caso si è trattato di decidere su un progetto.

Il cons. I. Catarin osserva che nel 2007 ha firmato questa mozione perché si diceva che a Losone c'era bisogno di un altro campo di calcio, perché ci sono tanti bambini di Losone che sono obbligati ad andare in altre Società a giocare perché a Losone non c'è più posto. Quindi abbiamo bisogno di questo campo di calcio per i nostri ragazzi di Losone.

La cons. G. Andina attira l'attenzione sul fatto che la mozione posta in votazione questa sera chiede la realizzazione di un campo da gioco con fondo sintetico e non uno studio per... e c'è anche un preavviso municipale definitivo favorevole. L'unica cosa che noi adesso chiediamo al Municipio è di dirci quanto costa, poi cercheremo di tirare un po' di qua e di là sui costi.

Il cons. A. Mondoux a titolo personale confessa di essere un po' scettico per una variante in erba, perché non risolverebbe il problema. In caso d'intemperie, i tre campi non potrebbero essere utilizzati. Organizza ogni anno un campo di allenamento per una squadra vallesana e sa che, in caso di pioggia, i campi non si possono usare. Resta quindi un po' scettico su questa alternativa.

Il mun. M. Mondoux osserva che questa sera sono state dette tante cose, ma ritiene bisogna partire dalla mozione, firmata da 20 consiglieri che hanno riconosciuto la necessità dell'opera. Resta la questione finanziaria.

Un campo sintetico, in confronto ad un campo erboso, ha un indice di sfruttamento 10 volte superiore e può essere di principio usato 365 giorni all'anno. Non lo si vuole fare per gli altri, lo si desidera per il Comune di Losone. Se però nei mesi di gennaio o febbraio, in cui qui nessuno fa l'allenamento, il campo può essere affittato a squadre della svizzera interna che pagheranno per questo (come un pochino è già possibile oggi con il campo erboso, quando è agibile). Se questo campo sintetico è sfruttato bene, si riusciranno ad ammortizzare una gran parte delle spese di manutenzione annue con le tasse pagate dalle squadre della svizzera interna, con inoltre il vantaggio che gli alberghi di Losone si riempiono anche fuori stagione (il Rovere ed il Patrizietta ogni anno presentano almeno una decina di richieste per la messa a disposizione del campo e solo a due o tre richieste si può dire di sì).

Questo campo sintetico potrebbe inoltre essere messo a disposizione delle scuole comunali di Losone, offrendo ai nostri giovani una possibilità in più di fare sport e non si tratta solo di calcio.

Il campo sintetico potrebbe inoltre essere usato in caso di manifestazioni sportive o non; per esempio con la pioggia la festa per il Palio non poteva aver luogo. Il campo sintetico offre quindi moltissimi vantaggi a costi sostenibili.

Se la mozione venisse approvata, il Municipio presenterà naturalmente una lista dettagliata di spese, ma anche di tutti i contributi (oggi si sono fatte unicamente delle ipotesi, ma il contributo dello Sport-toto è assodato: il 30% sui primi Fr. 500'000.— e il 10% per l'importo che supera i Fr. 500'000.—). Il Patriziato ha dato la disponibilità di mettere a disposizione il terreno gratuitamente e ha detto sarebbe disposto anche a versare un contributo per un campo sintetico. A Castel S. Pietro inoltre anche l'ente turistico di Mendrisio ha versato una somma abbastanza importante, tenendo conto dell'interesse turistico per gli alberghi, perché tale offerta rappresenta un miglioramento a livello turistico e porta qualcosa all'intera Regione e così è stato da parte del Casinò di Mendrisio. Si è parlato anche dalla manutenzione del campo, ma il rapporto è uno a 5 o uno a 7, perché sul campo sintetico non bisogna tagliare l'erba, non c'è bisogno di irrigare e il campo non deve essere rigato. Non bisogna inoltre dimenticare che solo nel calcio giocano attualmente 240 allievi di Losone e negli ultimi anni il numero non è diminuito; per offrire a tutti i ragazzi la possibilità di giocare a Losone, un terzo campo sintetico quindi aiuterebbe.

Infine durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo almeno per 10 giorni il custode del campo ha dovuto proibire alle squadre di entrare sul campo a causa della neve o del gelo, ciò che penalizza fortemente la situazione. Un terzo campo erboso non risolverebbe questo problema.

Il Municipio analizzerà quindi la situazione a fondo e presenterà un M.M. con la sua proposta, accompagnata, come chiesto dall'UDC-Nuova Losone da una verifica con l'alternativa del campo in erba. Spetterà poi di nuovo al CC di decidere.

Il cons. A. Soldati, trasforma la sua richiesta di emendamento in raccomandazione. La richiesta è quindi: "nell'ambito e in aggiunta alla richiesta di questa mozione, i CC chiedono all'esecutivo, a titolo informativo, che venga allestita un'analisi dettagliata dei costi di realizzazione e dei costi di manutenzione di un campo in erba sottoponendo all'esame del legislativo un'analisi dei vantaggi e svantaggi".

Il mun. M. Mondoux a nome del Municipio, accoglie la raccomandazione.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 02/2007 proponente la realizzazione di un campo da gioco con fondo sintetico.

La mozione viene accolta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 24 consiglieri, contrari: 5 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10. Mozione no. 14/2008 (G. Ghiringhelli): “Allestimento di una perizia tecnica per l'introduzione della “zona 30” nel comparto Campagna con urgenza e a costi minimi – La qualità di vita e la sicurezza degli abitanti devono essere una priorità!” (Commissione competente: commissione polizia).

Il mun. D. Pinoja precisa che il Municipio è cosciente che l'introduzione della zona 30 in un comparto come quello della Campagna (che è molto vasto) va analizzato attentamente, anche per poter dare una corretta informazione alla popolazione. Si desidera pertanto dapprima conoscere e capire quali saranno gli interventi che dovranno essere adottati per permettere l'introduzione della zona 30 e i relativi costi. Si è inoltre deciso di seguire un percorso di avvicinamento a questo studio tenendo conto dell'aspetto economico, per cui dove è stato possibile (ad esempio per il rilevamento delle velocità sulle strade), è stato fatto capo ai nostri servizi. Prima è stato però contattato il responsabile dell'Ufficio segnalazioni stradali del Cantone, il quale ha offerto la sua collaborazione per esaminare i dati raccolti e darci le indicazioni relative agli interventi che dovranno essere attuati sulle strade. Alla Commissione della polizia saranno successivamente presentati i risultati ottenuti, l'elenco degli interventi necessari e i relativi costi, al fine di stabilire come proseguire con l'iter per l'introduzione della zona 30 nel comparto Campagna e il messaggio per la concessione del relativo credito.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che già la mozione stessa chiedeva di tener conto dell'aspetto economico e il rapporto della Commissione polizia indicava la via da seguire per avere dei costi minimi, dividendo in due tappe gli interventi da fare: nella prima tappa eseguire gli interventi meno costosi, meno incisivi, con l'uso di pittura, ecc., ed eventualmente un anno dopo, quando per legge bisogna rifare le misurazioni di velocità, se la zona 30 non ha funzionato, intervenire con misure più incisive e più costose (dossi, ecc.).

Concorda che il Municipio, nell'intento di risparmiare, faccia fare quello che è possibile ai servizi interni al posto di far capo ad uno specialista del traffico. L'importante è però che la perizia tecnica, che è obbligatoria, venga fatta bene, perché altrimenti al minimo ricorso salta tutto.

Le norme sono chiare: l'ordinanza sulla segnaletica prescrive che *“prima di fissare una deroga ad una limitazione generale della velocità, si procede ad una perizia per chiarire se il provvedimento è necessario, opportuno oppure se sono da preferire altre misure”*. L'art 3 dell'Ordinanza federale sulle zone 30 e le zone d'incontro stabilisce inoltre che la perizia richiesta deve contenere in particolare di un breve rapporto che comprende:

- a) la descrizione degli obiettivi perseguiti con la disposizione della zona,
- b) un piano ricapitolativo indicante la gerarchia delle strade di una località o di parti di essa, stabilita in base al diritto di pianificazione del territorio,
- c) una valutazione delle lacune esistenti o prevedibili come anche proposte intese a colmarle,
- d) l'indicazione riguardanti il livello di velocità esistente, quello che si sta facendo adesso con le misurazioni e indicazioni circa la qualità esistente e quella auspicata per gli spazi abitativi vitali ed economici, comprese le esigenze di utilizzazione,
- f) considerazioni circa le possibili ripercussioni e le misure previste sull'intera località o parti di essa come anche proposte intese ad evitare eventuali conseguenze negative.

g) elenco e descrizione delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo è l'aspetto più importante, perché i costi derivano proprio dalla tipologia delle misure proposte.

Non sa se questo lavoro può essere fatto tutto dai Servizi interni o se, per alcune parti, bisogna rivolgersi ad uno specialista del traffico, ma il lavoro deve essere completo di tutte queste indicazioni, altrimenti al minimo ricorso basato sul fatto che la perizia è insufficiente, crolla tutto.

Il mun. D. Pinoja precisa che anche il Municipio conosce le regole e quando disporrà dei dati relativi alle rilevazioni delle velocità e del documento concernente gli interventi che saranno necessari, preparerà un rapporto completo. Se questo può essere fatto da un Servizio interno o da un urbanista si vedrà, ma è chiaro che per fare una zona 30 bisognerà preparare la documentazione prevista dalla legge. Per il Municipio è comunque importante sapere sin dall'inizio quali saranno gli interventi da effettuare: se prima si fa solo un intervento di pittura e poi, dopo un anno, bisogna ribaltare il sedime stradale, si genera confusione anche nella popolazione. Bisogna per contro spiegare alla popolazione sin dall'inizio come diventerà la zona 30 della Campagna, tenendo conto sia di chi chiede questo intervento, sia di chi ritiene sufficiente un sistema di moderazione come quello introdotto per esempio in Via Gratello, in cui lo scopo è stato ottenuto anche senza ribaltare il sedime stradale.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva di essere il primo a chiedere interventi leggeri, tipo posteggi alternati, ossia la soluzione più semplice e questo fa appunto parte della perizia: è quella che deve dire cosa si può fare e cosa si deve fare. Chiede inoltre a che punto sono le rilevazioni delle velocità effettuate dalla Polcom.

Il mun. D. Pinoja informa che le misurazioni della velocità sono terminate la scorsa settimana e ora si stanno estrapolando i dati e le relative percentuali che verranno trasmessi per esame al Cantone.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 14/2008 proponente l'allestimento di una perizia tecnica per l'introduzione della "zona 30" nel comparto Campagna.

La mozione viene accolta con il seguente esito:
presenti: 29 consiglieri;
favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 1 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11. Mozione no. 16/2009 (G. Ghiringhelli): "Revoca del messaggio municipale no. 18/2004 concernente la concessione di incentivi per la promozione dell'uso della bici elettrica" (Commissione competente: commissione della gestione).

Il mun. P. Vanetti informa che nel preavviso facoltativo è stato riportato un credito residuo di Fr. 3'467.—, ma nel frattempo tale importo è sceso a Fr. 1'967.— in quanto sono stati rilasciati ulteriori due sussidi per biciclette elettriche. Il credito rimanente permetterebbe quindi di subsidiare due ulteriori bici e poi sarebbe automaticamente estinto.

Il cons. F. Fornera precisa di non aver firmato il rapporto della Commissione della gestione in quanto non concorda con la proposta della maggioranza: seppure concorde con il principio di "tirare la cinghia" un po' dappertutto, ritiene che per l'importo in oggetto si potrebbe anche soprassedere. Il credito votato era di Fr. 30'000.—, suddiviso in Fr. 24'000.— per i sussidi veri e propri e Fr. 6'000.— per la promozione. Seppur sull'arco di diversi anni, tale sussidio ha portato all'acquisto di 29 bici elettriche e nei prossimi mesi arriveranno sicuramente le due richieste che permetterebbero di estinguere il credito votato, che invita il CC a mantenere.

Il cons. D. Dresti informa che per i motivi appena citati nemmeno lui ha firmato il rapporto commissionale e voterà a favore del mantenimento del sussidio.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che quando la mozione è stata presentata il credito residuo ammontava a Fr. 6'467.—, quindi la cosa era più interessante. Precisa inoltre di aver lui stesso proposto l'abrogazione del regolamento sugli incentivi ecologici (benzina alchilata e apparecchi elettrici) per una questione di principio, anche se quello comportava oneri di solo ca. Fr. 1000.— all'anno. Non condivide il ragionamento: "sono rimasti solo pochi soldi, allora spendiamo anche quelli". È una questione di principio. Guardando come sono stati spesi i soldi, ritiene inoltre che Fr. 4'400.— per propagandare la concessione di un sussidio di 20'000.— sono un'enormità.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 16/2009 proponente la revoca del messaggio municipale no. 18/2004 concernente la concessione di incentivi per la promozione dell'uso della bici elettrica.

La mozione viene accolta con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 19 consiglieri, contrari: 10 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12. Mozioni ed interpellanze

12.1 Mozioni

Il Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentate, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 29 consiglieri;

con 29 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 19 febbraio 2010 presentata dal cons. G. Ghiringhelli proponente di l'installazione di un sistema di videosorveglianza agli accessi di Losone e Arcegno per migliorare la sicurezza è demandata per esame alla Commissione polizia.

La mozione 15 marzo 2010 presentata dal cons. A. Nessi proponente la costituzione di una "Azienda" che prenda a carico l'esecuzione di compiti d'interesse pubblico per i quali non è richiesta una formazione specifica e che possono essere svolti da cittadini durante il loro tempo libero quale attività accessoria è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. M. Tagliaferri e concernente la Revisione della LADI.

Il 19 marzo 2010 il Parlamento ha approvato la 4a revisione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) che, attraverso una serie di restrizioni (che comportano in particolare una riduzione delle indennità giornaliere, meno corsi d'aggiornamento e periodi di attesa più lunghi), persegue l'obiettivo di risanare l'assicurazione disoccupazione che attualmente ha un debito di nove miliardi di franchi.

Contro tale decisione è stato lanciato un referendum mediante il quale si chiede che tale decisione venga sottoposta a votazione popolare.

Il Municipio risponde alle domande dell'interpellante come segue.

1. Il Municipio effettua un monitoraggio del numero delle persone iscritte in disoccupazione dal 2000. Dai dati rilevati risulta che il numero annuo di disoccupati nel nostro Comune risulta essere più o meno costante ed è situato tra un minimo di 253 persone nel 2001 e un massimo di 329 persone nel 2002 (319 nel 2009), con picchi minimi nei mesi di giugno e massimi nei mesi di ottobre. Il Municipio non dispone però dei dati relativi alla situazione di ogni persona e per questa ragione non può conoscere le ripercussioni che la revisione della LADI potrebbe avere a livello comunale.

Il Municipio ha nel frattempo già chiesto all'Associazione dei Comuni Urbani ticinesi (ACUTI), della quale il Comune di Losone è membro, di considerare nell'ambito della Piattaforma di dialogo tra il Cantone e i Comuni anche questa tematica, chiedendo che venga seguita con attenzione dall'Autorità cantonale l'evolversi della situazione in funzione delle possibili eventuali ripercussioni sui Comuni.

2. A priori si può ritenere che una riduzione delle prestazioni della disoccupazione possano indirettamente generare un aumento delle uscite per prestazioni sociali di altro genere, così come anche una riduzione delle entrate a livello fiscale. Tali dati non sono però a priori quantificabili, in quanto la situazione di ogni singolo disoccupato deve essere esaminata nel contesto familiare.
3. Come accade nell'ambito di ogni iniziativa che prevede una raccolta di firme allo scopo di iniziativa o referendum, il Municipio darà ai referendisti le eventuali autorizzazioni che verranno richieste per l'occupazione di suolo pubblico e la messa a disposizione di una bancarella. Il Municipio non ritiene per contro opportuno adottare altre particolari misure per agevolare la riuscita del referendum.

Il cons. M. Tagliaferri si dichiara non molto soddisfatto dalla risposta: ritiene che se questa revisione a livello nazionale dovesse andare in porto, per il Comune ci saranno maggiori uscite da una parte e minori entrate dall'altra. Il Comune potrebbe quindi impegnarsi per permettere che il referendum riesca, anche in vista di incassare qualcosa di più e spendere qualcosa di meno, anziché poi lamentarsi che non ci sono soldi, manca questo e non si può fare quello. Si potrebbe cercare di impedire che i soldi escano inutilmente.

* * *

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente le irregolarità edilizie al CBR.

Al CdA della CBR SA, risp. all'architetto progettista del nuovo Lido di Locarno è stata effettivamente inflitta una multa per una violazione formale della Legge edilizia commessa nell'ambito della realizzazione del Centro fitness presso il Lido di Locarno. Come reso noto dalla stampa, la multa sarà pagata direttamente dai membri del CdA della CBR SA, rispettivamente dall'architetto.

La realizzazione del Centro fitness è prevista nella parte del Lido inizialmente destinata ad un piccolo Centro wellness. Come noto, è prevista la realizzazione di una seconda tappa dello stabile del Lido che, oltre alle zone di ristorazione, prevede la costruzione di un grande spazio wellness; per evitare doppioni, gli spazi inizialmente previsti per il wellness sono quindi stati riconvertiti in spazi fitness. Ciò è stato annunciato anche all'occasione dell'ultima Assemblea degli azionisti e la domanda di costruzione per questa seconda fase del centro è stata inoltrata già nel corso dello scorso anno. L'apertura di questa nuova struttura fitness era inoltre pubblicizzata già da mesi.

Ciò che è stato omesso non è l'informazione, ma l'avvio della procedura formale della domanda di costruzione per il cambiamento di destinazione degli spazi esistenti (da wellness a fitness). È a seguito di questo aspetto prettamente procedurale che è stata avviata la procedura di contravvenzione.

Quanto è avvenuto è frutto di un errore procedurale commesso dal CdA e dall'architetto e nulla ha a che vedere con i controlli dell'operato di un CdA di Società a partecipazione pubblica.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto; prende atto della risposta e osserva che comunque un errore del genere in un CdA dove ci sono Sindaci, esperti e capo dell'Ufficio tecnico non dovrebbero succedere.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal gruppo PPD/Generazione giovani e concernente gli utili dell'AAP Locarno.

Con interpellanza 12.03.2010 il gruppo PPD + Generazione Giovani chiede al Municipio se intende richiedere all'Azienda comunale dell'acqua potabile di Locarno le ragioni degli importanti utili d'esercizio e, in particolare, qualora fossero date le premesse per farlo, domandare una riduzione delle tariffe applicate all'utenza, a favore dei cittadini del nostro Comune.

Il Municipio comunica che nel frattempo ha già inoltrato al Municipio della Città di Locarno una richiesta in tal senso e informerà il Consiglio comunale sull'esito della stessa.

Per il gruppo PPD/Generazione giovani Il cons. F. Fornera si dichiara soddisfatto della risposta.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. S. Beretta e concernente la fornitura di carne nelle mense.

Il Municipio risponde alle domande dell'interpellante come segue.

1. La ditta menzionata nel servizio non fa parte delle ditte fornitrici di carne per il nostro Comune.
2. e 3. cadono.
4. Le due ditte che attualmente forniscono la carne alla mensa della SI hanno sede nel Locarnese. I fornitori rispondono alle massime richieste dello standard di qualità (per tutti i prodotti della mensa, se durante l'anno il livello di qualità non dovesse corrispondere alle nostre esigenze, il servizio sarebbe immediatamente sospeso) e hanno confermato che per le loro forniture non hanno mai fatto capo alla ditta sotto accusa.
Alla mensa scolastica viene servita esclusivamente carne CH, ciò che è stato anche comunicato ai genitori dei bambini.
Nel personale del Team cucina ci sono 3 persone diplomate nel ramo alimentare e dunque conoscono perfettamente e seguono le pratiche necessarie per soddisfare la massima sicurezza degli alimenti.

Essi devono seguire il manuale di autocontrollo per la refezione delle scuole dell'infanzia emesso dal Cantone (ultima versione 2008) e ogni volta che arriva un nuovo prodotto viene compilata una scheda di controllo e accettazione. Una volta alla settimana è fatto un controllo di immagazzinamento e stoccaggio e per ogni prodotto viene compilata una scheda di controllo C per la cottura, raffreddamento e mantenimento a caldo.

Il Municipio è certo che il team cucina e refezione della mensa della scuola dell'infanzia è molto professionale e sensibile a tutti i criteri di qualità e dunque può tranquillizzare la popolazione che tutti i prodotti serviti nella mensa comunale sono di 1a qualità.

5. cf. risposta alla domanda 4.

Il cons. S. Beretta si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente i rifiuti (trasgressioni, controlli, multe):

1. I controlli sull'esposizione e deponia abusiva di rifiuti vengono effettuati dalla Squadra Comunale e dall'assuntore del servizio preposto alla raccolta.
2. I controlli non vengono svolti sistematicamente, ma a dipendenza della disponibilità di tempo.
3. Giusta i disposti della Legge sulle procedure per le cause amministrative, nei confronti dei trasgressori viene aperta una formale procedura di contravvenzione. Si tratta di una procedura amministrativa dove viene data ai trasgressori la possibilità di giustificarsi e di presentare eventuali osservazioni (diritto costituzionale di essere sentiti). Sulla base delle giustificazioni prodotte dai trasgressori, il Municipio adotta POI nei loro confronti una sanzione.
4. Nella maggior parte dei casi i trasgressori, trattandosi di una prima infrazione, si scusano e nei loro confronti viene inflitto un ammonimento del quale si tiene però conto in caso di recidiva. Va sottolineato che nel campo del diritto amministrativo anche un ammonimento equivale a una sanzione.
5. La sorveglianza delle isole ecologiche da parte di persone incaricate non è ancora entrata in funzione, poiché si è in attesa del riconoscimento della domanda per l'istituzione di un programma occupazionale temporaneo apposito.
6. In linea di massima sì; non vogliamo uno stato poliziesco. Già si denota un miglioramento della situazione, la quale migliorerà ancora con l'aumento della capienza dei contenitori nelle isole ecologiche esistenti e con la costruzione delle isole mancanti che verranno realizzate non appena l'iter per la licenza di costruzione sarà concluso. Anche l'eventuale entrata in funzione del sorvegliante aiuterà a migliorare ulteriormente la situazione.
7. Vengono lasciati sul marciapiede solo le fascine (o rami) non muniti dell'apposito contrassegno. Quando succede, di solito chi li ha depositati capisce il perché non sono stati raccolti, (o lo capisce dopo aver chiesto spiegazioni presso i servizi comunali). Poi li ritira e li espone la settimana successiva muniti del contrassegno. In casi di particolare "menefreghismo", vengono ritirati dalla squadra comunale. Se si riesce a risalire al trasgressore, viene aperta una procedura di contravvenzione.

Il caso di San Giorgio citato è stato verificato ed è vero che un problema c'è. Il contravventore è stato verbalmente ammonito e poi non è più stato seguito; adesso lo si terrà d'occhio.

Il cons. G. Daldoss si dichiara parzialmente soddisfatto: partendo dall'ultima considerazione, ammette che il caso di San Giorgio è particolare, però è già stato più volte segnalato e le cose continuano così, senza che non sia stato fatto niente: ritiene che questo non sia un modo molto incisivo e puntuale di agire. Si dice inoltre che la situazione dovrebbe migliorare con la realizzazione delle nuove isole e con l'aumento della capienza degli attuali contenitori, ma questo non c'entra l'uso di sacchi neri o scatole di cartone nei vari container. Gli sono state consegnate foto di container contenenti molti sacchi neri, quindi qualcosa decisamente non quadra: bisognerebbe trovare una soluzione più efficace!

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente la socialità nei Comuni dell'agglomerato del Locarnese:

1. Il Municipio si è già attivato presso i Comuni di Brissago, Ronco s/Ascona, Ascona, Locarno, Muralto, Minusio, Orselina, Brione s/Minusio, Tenero e Gordola per sapere quali aiuti sociali sono erogati.
Al Consiglio comunale e ai partiti politici verranno poi forniti i dati raccolti.
2. Il Municipio non è ora in grado di indicare se i dati richiesti presso i vari Comuni perverranno in tempo utile per poterli inserire, almeno in parte, nell'opuscolo informativo che verrà trasmesso a tutti gli elettori con la scheda di voto.
Occorre anche precisare che si tratta di una votazione con valenza comunale e la decisione oggetto di referendum è dettata principalmente da ragioni finanziarie. La votazione non va confusa con altri scopi.
3. Le previsioni relative al moltiplicatore d'imposta per l'anno 2013 effettuate a livello di Piano finanziario sono fatte sulla base di valutazioni ed hanno un valore programmatico. La modifica di ogni parametro di valutazione comporta evidentemente una modifica della percentuale del moltiplicatore. In assenza di modifiche di altri fattori che si trovano alla base della valutazione, il calcolo effettuato è in linea generale corretto (allo stato attuale per il 2013 sono prevedibili oneri per la PC comunale per Fr. 170'000.-- e, senza modifiche di altri parametri, un moltiplicatore aritmetico del 98.7 %).

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto: aspetta i dati che ritiene saranno utili ai gruppi nei prossimi dibattiti politici.

* * *

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente una discarica per inerti a Losone.

Il Municipio risponde alle domande dell'interpellante come segue.

1. Nel corso dell'autunno 2009 la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio ha interpellato il Municipio circa la possibilità di realizzare una discarica per inerti a Losone.
La richiesta della SPAAS è scaturita dal fatto che la capienza della discarica per inerti di Gordevio si è esaurita prima del previsto e per il Cantone ne consegue la necessità di trovare un'ubicazione a corto termine per una nuova discarica in attesa dell'apertura di quella prevista sul Piano di Magadino (Pizzante).
L'area individuata dal Cantone per la nuova discarica è situata a monte della strada cantonale Losone-Golino, grossomodo tra l'accesso stradale alla zona industriale Zandone e il Campeggio Zandone.

Allo stato attuale sono in corso delle analisi preliminari atte a sondare la disponibilità del Comune e del Patriziato, quest'ultimo quale proprietario del fondo, per cui la trattanda concernente la gestione della prospettata discarica non è stata analizzata.

La discarica, che dovrebbe avere una capienza di ca. 200/250'000 m³, sarebbe destinata per gli inerti provenienti dai Comuni della sponda destra del Verbano e delle Centovalli, complementare a quella del Piano di Magadino.

2. Il Municipio e il Patriziato hanno esposto congiuntamente alla SPAAS le seguenti riserve. Innanzitutto, la discarica verrebbe a situarsi nelle immediate adiacenze di industrie di alta tecnologia, in particolare l'AGIE SA, e potrebbe quindi essere fonte di importanti disagi (vibrazioni, polveri, ecc.) per queste industrie di alta precisione. In secondo luogo, senza entrare nel merito di quantitativi specifici, il Comune di Losone si troverebbe attraversato giornalmente da un volume di traffico pesante non indifferente che causerebbe disagi legati al rumore e alle polveri. Le arterie di Via Municipio (strada cantonale) e Via Mezzana (strada comunale) subirebbero un deterioramento tale da richiedere importanti e onerosi interventi di rifacimento.

E' pure necessario capire cosa succederebbe se la realizzazione della discarica di Magadino dovesse subire ritardi a seguito di ricorsi (già preannunciati); la discarica qui in esame dovrebbe servire unicamente ad un comprensorio ben definito, ma cosa succederebbe se quella di Magadino non dovesse essere aperta nei tempi previsti o, addirittura, non essere per nulla realizzata?

Infine, ma non per questo meno importante, sarebbe opportuno poter conoscere sin da subito quali potrebbero essere i vantaggi che potrebbero derivare a Patriziato e Comune a fronte dei problemi che l'ipotizzata discarica causerebbe al comprensorio losonese.

Occorre precisare che il Cantone attraverso la delimitazione di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) potrebbe imporre l'ubicazione della discarica per inerti a Losone.

3. Il Municipio ritiene per il momento prematuro coinvolgere altre Autorità e Enti, i quali saranno sicuramente coinvolti qualora dovesse emergere una concreta possibilità circa la realizzazione della discarica per inerti a Losone.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalle spiegazioni ricevute, meno di quanto sta succedendo. Pensa inoltre anche al turista in campeggio che subisce polveri e vibrazioni sicuramente maggiori di una ditta in uno stabile. Se il discorso in Cantone va avanti, si dovrebbe inoltre chiedere come minimo il rifacimento della pavimentazione di Via Municipio e accelerare la realizzazione della rotonda di Via Mezzana. Queste due condizioni dovrebbero stare alla base di qualsiasi trattativa.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente la tassa base sui rifiuti per il 2010: "perché il Municipio non ha seguito le raccomandazioni di Mister Prezzi?":

Il Municipio premette che le tasse causali sui rifiuti hanno uno scopo ecologico e non sociale. Le stesse vanno applicate in funzione dei rifiuti prodotti per far sì che chi effettivamente li produce paghi i costi per la loro raccolta e lo smaltimento.

Tutto il nostro sistema di raccolta rifiuti è strutturato per la raccolta di rifiuti domestici mentre limita in modo importante la possibilità di farne capo alle aziende e agli esercizi pubblici.

Di conseguenza si ritiene corretto che la categoria che deve sopportare maggiormente i costi sia quella delle economie domestiche.

Il privato cittadino nella sua economia domestica produce più rifiuti rispetto ad un operaio d'azienda o avventore di esercizio pubblico, il cui costo per la raccolta e lo smaltimento va a carico della tassa base.

1. Secondo il parere di Mister Prezzi, i costi relativi alla distribuzione gratuita di sacchi ufficiali per bambini fino ai 2 anni di età nonché per persone adulte con problemi di incontinenza, alla vuotatura dei cestini pubblici e dei robidog, dovrebbero essere coperte dalle imposte ed essere piuttosto computate nei costi o sociali o di manutenzione e pulizia del territorio.

La Direttiva *Finanziamento conforme al principio di causalità dello smaltimento dei rifiuti urbani* a pagina 17 indica effettivamente:

L'onere per lo smaltimento di rifiuti provenienti dalla manutenzione pubblica delle strade, dalla depurazione pubblica delle acque di scarico, dai cestini pubblici nonché di rifiuti il cui detentore non è identificabile o è insolvente, non può essere finanziato tramite le tasse sui rifiuti.

Ma per fissare l'ammontare delle tasse, dottrina e giurisprudenza hanno sempre ammesso l'adozione d'importanti schematizzazioni al fine di non complicare in modo sproporzionato l'incasso.

Con la limitazione del grado di copertura all'85 % stabilita nel Regolamento rifiuti, il Comune di Losone ha di fatto adottato una schematizzazione.

E controlli sporadici dimostrano che i quantitativi di rifiuti prodotti dai vari servizi del Comune (scuole, amministrazione, cestini pubblici e robidog) non superano il 6 – 7 % del totale dei RSU consegnati all'impianto di smaltimento.

Le riflessioni di Mister Prezzi non sono condivise dal Municipio in quanto non corrette. In particolare non sono condivise le sue motivazioni per correggere la suddivisione dal 50/50 a 30/70, perché nella sua valutazione non ha tenuto conto di tutte le categorie di utenti.

Se si riconosce che il calcolo del 2009 era discriminante per le aziende, si deve anche riconoscere che la soluzione ventilata da Mister Prezzi lo è nei confronti degli esercizi pubblici. Nei preventivi 2010 si prevede il 40% per i costi fissi con tendenza all'aumento e il 60% per i costi legati alla quantità, con possibilità di risparmio (carta o ferro pagata di più, ecc.)

Queste motivazioni sono già state comunicate a Mister Prezzi.

2. *Il Municipio, nella sua ordinanza, ha fissato la data di entrata in vigore con effetto retroattivo* Per evitare i costi amministrativi di una fatturazione pro rata che potrebbe cagionare maggiori incomprensioni e/o malintesi.

A questo proposito il Municipio ricorda che ha licenziato il M.M. 046 proponente la revisione parziale del Regolamento rifiuti il 15 settembre 2009 e il Consiglio comunale lo ha approvato solo il 14 dicembre 2009. In questo lasso di tempo si sono svolte altre 2 sedute di Consiglio comunale: il 5 e il 21 ottobre. L'iter procedurale è stato quindi più lungo del previsto. Comunque la popolazione ne era già informata.

3. Sì, il Municipio è perfettamente a conoscenza della "sensibilità" dei cittadini nei confronti delle sue decisioni...

No, il Municipio non ritiene che sarebbe *più ragionevole annullare l'ordinanza e pubblicarne un'altra conforme alle raccomandazioni di Mister Prezzi*, perché il Municipio non le condivide: ritiene sbagliato accettarle per comodità e sarebbe in contrasto con l'impegno che i membri del Municipio hanno preso verso i cittadini.

4. Mister Prezzi non condivide la scelta del Municipio di ripartire la tassa base in modo uguale (50/50) tra le unità abitative e gli abitanti equivalenti, proponendo una ripartizione 30/70 su un costo di Fr. 411'173.70 anziché di Fr. 426'673.70 come considerato dal Municipio.

In effetti Mister Prezzi deduce il costo di Fr. 15'500.-- (per Robidog Fr. 6'200.-- e cestini Fr. 9'300.--) che si riferiscono al costo del personale per la vuotatura dei cestini pubblici e dei

Robidog e che non sono inclusi nei nostri costi per la definizione della tassa base ma sono inseriti assieme al costo per lo smaltimento nei conti per gli RSU.

Analizzando in dettaglio l'elenco delle voci utilizzate per il calcolo della tassa base, l'importo di Fr. 362'672.65 considerato dal Municipio, che corrisponde all'85% del costo globale di Fr. 426'673.70, è composta da:

- Fr. 143'288.-- per spese per strutture, personale, ecc., pari al 40 %
- Fr. 219'383.-- per spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti, vetro, PET, ecc., pari al 60 %.

Sono dunque delle previsioni più vicine alla proposta di ripartizione elaborata dal Municipio (50/50).

Inoltre, con la proposta di ripartizione del 30/70 suggerita da Mister Prezzi, che porta a una tassa di Fr. 19.- per abitante equivalente al posto dei Fr. 14.-- decisi dal Municipio, la tassa base ammonterebbe a:

- per un'economia domestica di 3 persone Fr. 87.--, contro i Fr. 92.-- proposti dal Municipio mentre nel 2009 la tassa base era di Fr. 60.--,
- per un'azienda con 5 dipendenti Fr. 125.--, contro i Fr. 120.-- proposti dal Municipio mentre nel 2009 la tassa base era di Fr. 500.--,
- per esercizio pubblico con una media di 50 tra posti a sedere o letto Fr. 980.--, contro i Fr. 750.-- proposti dal Municipio mentre nel 2009 la tassa base era di Fr. 700.--.

Se si riconosce che le tasse del 2009 erano discriminanti per le aziende, si deve riconoscere che la proposta di Mister Prezzi per il 2010 lo è nei confronti degli esercizi pubblici.

Il grado di copertura dell'85% si giustifica appunto per la presenza nei costi di smaltimento (fattura ACR) dei rifiuti dei cestini pubblici e dei robidog, impossibile da estrapolare dal quantitativo totale dei rifiuti smaltiti.

Il fatto di applicare la tassa sull'85% dei costi di tutti i rifiuti raccolti e smaltiti serve proprio per coprire con le imposte quel 15% di costi che comprendono anche la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dei cestini pubblici e dei robidog, nonché della distribuzione gratuita di sacchetti ufficiali.

In caso contrario, bisognerebbe prelevare tramite le tasse il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti escludendo le categorie di rifiuti citate in precedenza (cestini pubblici, robidog, ecc.). Dai controlli eseguiti risulta che i quantitativi dei rifiuti prodotti dai vari settori del Comune (scuole – amministrazione – cestini pubblici e robidog) non supera il 6 – 7% del totale dei RSU consegnati all'impianto di smaltimento.

Come già indicato in precedenza, a mente del Municipio la schematizzazione proposta, che deriva dalle basi del Regolamento rifiuti adottato dal Consiglio comunale il 14.12.2009, non è discriminante e semplifica la gestione delle tasse rifiuti.

5. Probabilmente no.

6. Si.

7. Si.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto delle risposte alle ultime due domande che permettono maggiore trasparenza in merito alle basi di calcolo e adesso sono pubblicate su internet, quindi tutti le possono consultare. Non è per contro soddisfatto per le altre risposte e le motivazioni saranno presentate nel ricorso che sta preparando e che aveva già preannunciato nella seduta del 14.12.2009 contro l'ordinanza, qualora la stessa non fosse stata accettata da Mister Prezzi. Ritiene che se Mister Prezzi, che è un'autorità in materia, fa delle critiche alle tasse del Municipio e quest'ultimo non ne tiene conto, il Municipio pecca di buon senso e sbaglia. Desidera quindi chiarezza fra quello che propone il Municipio e quello che dice Mister Prezzi.

* * *

Per informazione

Tempo indicativo necessario per l'analisi delle interpellanze, rispettivamente la redazione delle risposte:

- Amministrazione comunale: ore 17
- Municipali capodicastero: ore 8
- Municipio: ore 2

Più il tempo necessario alla lettura delle risposte in Consiglio comunale.

* * *

B. Interpellanze presentate questa sera

La cons. F. Martignoni presenta quattro interpellanze scritte dal titolo:

1. Scuole elementari e divieti.
2. Posteggi selvaggi all'asilo.
3. Cani al guinzaglio.
4. Posteggio a lato dell'asilo sulla Maggia.

A queste interpellanze il Municipio risponderà alla prossima seduta di C.C.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. D. Grassi dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

Il segretario:

(f.to) Daniele Grassi

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Silvano Beretta

Loris Tonascia